ANNO XXXI. Venerdì, 27 Settembre 1878 N. 265

L'OPINIONE

GIORNALE QUOTIDIANO

PREZZO DELLE ASSOCIAZIONI:

	Trimestre	Semestre	Anno
Roma e provincie del Regno	L. 9 —	L. 17 —	L. 32 —
Per tutti gli Stati d'Europa e l'Egitto	» 15 —	» 29 —	» 56 —
Stati Uniti dell'America Settentrionale	» 18 —	» 34 —	» 66 —
nell'America Meridionale, Cina e Australia	» 20 —	» 37 —	» 70 —

Gli abbonamenti che si prendono per l'estero devono pagarsi in oro.

Gli abbonamenti cominciano col 1° d'ogni mese.

Ciascun foglio centesimi 10 così per Roma come per le provincie.

Un foglio arretrato centesimi 20.

LE ASSOCIAZIONI SI RICEVONO:

In Roma all'ufficio del Giornale, via del Seminario, n. 87, piano terreno. Nelle provincie, presso gli Uffici postali.

A Parigi, all'Agence Havas, rue Nôtre Dame des Victoires, 34 A. Londra, Delizy Davies et Comp., 1, Finch Lane, Cornhill E. C.

Le lettere e i reclami devono essere inviati franchi alla Direzione del Giornale. — Non si restituiscono i manoscritti.

Richiami e cambiamenti d'indirizzo devono avere unita la fascia in corso sotto cui si spedisce il Giornale.

Per gli annunzi rivolgersi *esclusivamente* alla Ditta A. Manzoni e C. in Roma, via di Pietra, n. 90. Milano, via della Sala, n. 14. Parigi, rue du Faubourg St-Dénis, 65.

I signori abbonati il cui abbuonamento scade colla fine del corrente, sono pregati di volerlo rinnovare per tempo, essendo questa una delle più grandi scadenze dell'anno, ed unire alla domanda d'associazione una fascia del giornale in corso.

I nuovi abbonati sono pregati di scrivere a caratteri chiari l'indirizzo, affine di evitare errori e sviamenti di giornali.

Prezzo d'associazione per tutto il Regno:

Anno . . L. 32
Sei mesi . » 17
Tre mesi . » 9

AVVERTENZE

L'Amministrazione non risponde che degli abbonamenti presi direttamente all'ufficio del giornale o mediante vaglia postale.

Chi spedisce il prezzo in biglietti di Banca, è avvisato di assicurare o raccomandare la lettera, senza di che l'Amministrazione non se ne può tener risponsabile.

Non si dà corso alle domande d'abbonamento a cui non è unito il prezzo.

Qualora il prezzo non fosse intero, l'associazione verrebbe ridotta in proporzione.

Le lettere non affrancate saranno senza eccezione respinte.

Roma, 26 Settembre

BOLLETTINO POLITICO

La smentita data da Pietroburgo alla voce che tra la Russia e l'Afganistan fosse stata conchiusa un'alleanza, non basta a dissipare i sospetti della stampa inglese, la quale non è punto persuasa che tra l'emiro e il governo russo non esistano accordi. È vero che l'autorità del *Daily Telegraph*, principale interprete di questi sospetti, non può dirsi incontrastata, ma il linguaggio di tutti i giornali di Londra è pieno di diffidenza rispetto al gabinetto di Pietroburgo, cosicchè la stampa inglese è quasi unanime nel domandare che il governo prenda energici provvedimenti. Un agente russo sta a Cabul, ai fianchi dell'emiro, ed è naturale il supporre che ai suoi consigli sia dovuto il rinvio della missione inglese. Il *Daily Telegraph* mette per condizione alla conservazione delle buone relazioni fra l'Inghilterra e la Russia il rinvio di quell'agente. Il *Times* domanda addirittura l'occupazione dell'Afganistan, ma siccome l'impresa, attesa la prossimità dell'inverno, non è scevra di pericoli, così si contenta che per ora si occupino due o tre punti, sperando che l'emiro, preso dallo sgomento, si risolva a dare all'Inghilterra la dovuta soddisfazione. Lo stesso giornale ha notizie da Calcutta, secondo le quali la guerra sarebbe inevitabile.

Ma, come ieri abbiamo detto, non ci recherebbe meraviglia che tutto questo rumore finisse per ora in nulla, poichè nè l'Inghilterra può desiderare d'impegnarsi in una guerra, nè alla Russia conviene di affrettare un conflitto del quale anch'essa, almeno indirettamente, dovrebbe sopportare le conseguenze.

Le truppe austro-ungheresi progrediscono in Bosnia e ormai l'occupazione di quelle provincie può dirsi in massima parte assicurata. Nessuno s'illude però sulla gravità dei sagrifizi che l'Austria-Ungheria sarà costretta a sostenere per conservarle. Abbiamo già accennato altra volta alla forte corrente che si è manifestata a Pest contro l'occupazione della Bosnia e dell'Erzegovina, e ne abbiamo anche spiegate le cagioni. Qualche giorno fa venne tenuta dai capi dell'opposizione una seduta preparatoria per l'assemblea popolare che dovrà riunirsi, domenica, a Pest. Si adottò una risoluzione, colla quale s'invita il governo ungherese ad ottenere lo sgombero della Bosnia e dell'Erzegovina per parte delle truppe austro-ungheresi, e si biasima vivamente la politica del conte Andrassy. Questa risoluzione sarà certamente votata dall'assemblea e quindi verrà presentata al Parlamento ungherese, dove non è a dubitare che sorgeranno gravi discussioni su questa questione e si manifesterà sempre più l'antagonismo fra il partito militare viennese e gli uomini politici ungheresi.

Ciononostante, il governo austro-ungherese non abbandonerà la via per cui si è posto, tanto più ora che si crede prossimo a raggiungere l'intento. Secondo la *Corrispondenza politica* di Vienna, anche la Turchia riterrebbe ormai quella occupazione come un fatto irrevocabile, e perciò si disporrebbe a conchiuder la Convenzione con l'Austria-Ungheria.

Il telegrafo ci ha fatto cenno nei giorni scorsi di una nota della *Gazzetta della Germania del Nord* in cui si sfogava il malcontento del governo per le deliberazioni della Commissione intorno alla legge sui socialisti. Oggi abbiamo qualche particolare sulle cagioni di quel malcontento. L'articolo quarto del progetto governativo, relativo all'appello contro la polizia, quantunque emendato dal signor Lasker, sarebbe stato respinto dalla Commissione. Ma pare che il principe di Bismarck non sia soddisfatto neanche degli emendamenti del signor Lasker agli altri articoli del progetto.

LA LETTERA DEL SANTO PADRE

La lettera del Santo Padre al cardinale segretario di Stato, pubblicata ieri nella *Voce della verità* e da noi riprodotta, nulla ci dice che già non sapessimo intorno alla politica della Santa Sede. La quale politica è stata chiara e palese sino dal giorno dell'esaltazione del cardinal Pecci al soglio pontificio. Più volte ne abbiamo intrattenuti i nostri lettori, mettendoli in guardia contro la illusione che Leone XIII avesse a mostrarsi amico dell'Italia e delle istituzioni liberali.

Il nuovo Papa ha emendato ed attenuato il linguaggio del suo predecessore. Rifugge dalla violenza, dalle frasi gonfie, dal periodare scolastico. Sa che quelle armi sono irrugginite e ne adopera delle altre che meglio rispondono alle esigenze e alle consuetudini dei tempi ne' quali viviamo. Questo quanto alla forma; quanto alla sostanza, la politica di Pio IX si riassumeva tutta in due parole: *non possumus*. Pio IX rispondeva *non possumus* così all'Imperatore di Germania come al Re d'Italia, e vi era qualche cosa di grandioso nella condotta del vecchio Pontefice che resisteva, egli solo, a tutti, e sempre con uguale energia, e in nome degli stessi principii, e non concedeva ai gabinetti di Berlino e Pietroburgo ciò che negava al governo italiano. La nuova politica della Santa Sede è, per avventura, più abile, ma non ha certamente quell'impronta di rigida imparzialità. La lettera del Santo Padre al cardinal Nina ci conferma nell'opinione più volte manifestata: voler la Santa Sede cercare nell'accordo colle altre potenze un appoggio per la sua lotta contro l'Italia.

Così si spiega l'arrendevolezza di Sua Santità non solamente verso l'imperatore di Germania, ma eziandio verso il principe di Bismarck. La lettera di cui parliamo, è tutta miele anche per gli infedeli e per gli eretici, ai quali si rivolge per effetto dell'apostolica carità. A chi non apre oggidì amorosamente le braccia la Santa Sede? A tutti fuorchè all'Italia. La qual cosa non diciamo per lagnarcene, ma per mostrare il diverso modo di procedere del Papato. E se, come si assicura in quella lettera, altro scopo non avesse la Santa Sede che la indipendenza del potere spirituale, bisognerebbe dire che di questa indipendenza si forma un diverso concetto, secondochè si tratta del nostro paese o degli altri Stati. Imperocchè non crediamo che le concessioni alle quali può essere disposto il principe di Bismarck siano mai per giungere a tanto da guarentire alla Chiesa una libertà uguale a quella ch'essa gode in Italia. E questa indipendenza, questa libertà maggiori e più ampie le spera forse il Papato in Russia o in Turchia? A che cosa conduce pertanto il ragionamento svolto nelle istruzioni al cardinale segretario di Stato? A proclamare la convenienza e la necessità di transigere sul temporale e sullo spirituale con tutte le principali Potenze, pur di non riconoscere nel governo italiano il diritto di fare assai meno di ciò che è stato fatto irrevocabilmente degli altri Stati.

La lettera del Santo Padre insiste principalmente sulla questione del diritto di patronato nelle provincie dell'ex-regno delle Due Sicilie. Noi non abbiamo difeso la forma dell'intimazione all'arcivescovo di Chieti e ci sarebbe piaciuto che il governo avesse fatti valere con altri modi i suoi diritti. Ammettiamo, eziandio, che da noi si possa discutere se al governo italiano convenga di mantener fermo il diritto di regio patronato. È una questione sulla quale ora non vogliamo ritornare, ma che va decisa esclusivamente nell'interesse della potestà civile. Ma spetta alla S. Sede di contrastare a questo diritto? Ha essa la facoltà di spezzare, senza il nostro consenso, un vincolo da lei accettato, che rappresenta il corrispettivo di ciò che lo Stato ha dato alla Chiesa, che ha un fondamento storico e giuridico? Può lo Stato rinunziare al diritto di regio patronato; non può la Chiesa contenderglielo.

Posta la quistione in questi termini, appena occorre di confutare l'asserzione che del regio patronato possa valersi soltanto chi è benemerito della Chiesa. Nessun governo ha mai ammessa questa teoria, nè la Santa Sede è mai riuscita a farla trionfare. Se il diritto di regio patronato si dovesse considerare in vigore, oppure ritenere abrogato secondo il giudizio che alla Santa Sede piacesse di recare, sui meriti o sui demeriti dei governi verso la Chiesa, tanto varrebbe il dire ch'esso non è un diritto, ma una facoltà che la Santa Sede può concedere o togliere a suo beneplacito.

Ritornando allo scopo della lettera del Santo Padre, esso è veramente quello che abbiamo indicato più sopra. Ma quali saranno i risultati di questa politica? Sulle trattative colla Germania regna ancora una grande oscurità, e se anche producessero un amichevole componimento, di questo sarebbe assai malagevole il determinare la sincerità e la durata. Il Papato, secondo noi, ha una sola via per vivere in pace con tutte le potenze ed è di rivolgere le proprie cure unicamente all'esercizio del suo potere spirituale, senza invadere i diritti e le ragioni della potestà civile. Questa sarebbe la migliore, la più saggia politica e la dovrebbe seguire anche in Italia. Ma il mostrare tanta arrendevolezza da una parte, mentre dall'altra si resiste con tanta acrimonia e si rimpiange il perduto dominio temporale, non serve che ad accrescere le diffidenze. In fondo, mutati i mezzi, il Papato ambisce sempre una supremazia che la società civile non può consentirgli. E tutti i governi intendono che se la riacquistasse in Italia, s'affretterebbe a minacciare nuovamente quei medesimi Stati dei quali implora presentemente l'amicizia.

—

Il *Times* del 24, parlando dell'ultima lettera pastorale del cardinale vicario contro le scuole protestanti, dopo avere in un suo articolo osservato quanto fossero fallaci le speranze di coloro i quali ritenevano che il successore di Pio IX sarebbe venuto ad accordi col governo italiano per un *modus vivendi*, soggiunge che se le pretensioni al potere temporale sono da Leone XIII esposte con un linguaggio meno ampolloso e violento; quanto alle pretensioni spirituali egli si mostra forse più tenace ed ostinato di Pio IX.

Il governo italiano, dice il giornale inglese, è sorto sui principii moderni di libertà civile e di tolleranza religiosa, e non verrà meno a quei principii. Se l'autorità spirituale della Chiesa si estendesse soltanto al dominio che è considerato comunemente come spirituale, l'azione del governo non entrerebbe in collisione con le esigenze del Papato. L'Italia, nella sua libertà attuale, naturalmente rifiuta di perseguitare le sètte che respingono le dottrine pontificie, ed a Roma stessa, presentemente, esistono e fioriscono chiese e scuole protestanti. Non è agevole comprendere che cosa abbia a fare l'autorità spirituale della Chiesa colle scuole e chiese protestanti a Roma, ma il Papa è convinto che esse sono affatto inconciliabili coi suoi diritti più sacri.

« Quanto al rimedio che il Papa vorrebbe si opponesse a questo *torrente d'empietà*, non si può avere alcun dubbio, continua il *Times*, sulla sua qualità. Leone XIII userebbe le armi temporali per imporre l'autorità della Chiesa. Egli sopprimerebbe con la forza qualunque segno esteriore e visibile di eterodossia a Roma, e, senza dubbio, in tutta l'Italia, e se lo potesse, anzi, in tutto il mondo.

Il governo italiano non può nemmeno discutere proposte di carattere tanto retrogrado.

La tolleranza religiosa è, speriamo, al sicuro in Italia al pari che in ogni paese civile.

L'assunzione di Leone XIII alla sede pontificia non ha prodotto alcun cambiamento pratico nell'atteggiamento del Vaticano verso il governo italiano ed i principii che esso rappresenta.

L'autorità della Chiesa, com'egli la interpreta, è inconciliabile colle idee di libertà civile o religiosa da cui nessun governo civile può allontanarsi ai nostri giorni. Si fecero molte audaci domande, come pure furono commessi molti delitti in nome della libertà, ma di rado una pretensione fu meno giustificata di quella di Leone XIII, allorchè afferma che la « libertà del potere spirituale » è diminuita, perchè non gli è permesso di estirpare l'eresia colla forza.

I SOCIALISTI IN GERMANIA

Ci scrivono da Dresda, 22 settembre:

Come già sapete dai telegrammi, la legge contro i socialisti è affidata a una grande Commissione, nella quale pare sin d'ora che il Lasker abbia una influenza decisiva e tendente alla conciliazione. I nazionali liberali per non precipitare il grande cancelliere negli amplessi della reazione politica e religiosa, studieranno le opportune transazioni e voteranno la legge, moderando l'arbitrio del governo e specificando con maggior vigore la definizione del socialismo. Imperocchè il grande pericolo di cotal legge è nel confondere le aspirazioni scientifiche e morali, che hanno sempre qualcosa di nobile colle pessime, peccaminose e brutali imprese tendenti a rovesciare l'ordine sociale. Ma cosa faranno i socialisti quando questa legge sia approvata? Esso l'indagine alla quale s'applica da alcuni giorni il vostro corrispondente straordinario, leggendo i giornali d'ogni colore, interrogando persone di ogni partito e meditando a fondo su questo doloroso stato patologico della società tedesca. Dresda e tutto il resto della Sassonia sono il quartier generale del socialismo; Amburgo, Berlino, Dusseldorf la seguono. Bebel, Demmler, Liebknecht, Most, Motteler, Bracke rappresentano collegi della Sassonia e sono 6 deputati su 10 di questo colore; giacchè, come sapete, la pattuglia si è assottigliata al Parlamento, quantunque abbia veduto ingrossare le file degli elettori. Oggidì i socialisti non sono in numero sufficiente da proporre e far discutere una speciale loro mozione alla Camera. Nessuno di quelli che ho interrogato pare che dubiti della sorte della legge; in un modo o nell'altro si scioglieranno colla forza le Associazioni dei socialisti. *Ma poi?* Questo è il problema.

Visitando le città della Sassonia si sente che vi è per l'aria qualche disegno tetro e grande. L'indole degli operai tedeschi è interamente diversa da quella dei francesi. Hanno qualcosa della flemma formidabile dei loro filosofi; ragionano e serbano misura e modo anche nell'impeto della passione; perciò sono più temibili degli operai francesi, i quali in un giorno di disperazione passano alle fiamme una città, ma poi anche vincendo si consumano nei loro eccessi rabbiosi e colpevoli. Qui in Germania e specialmente nella Sassonia i socialisti sono un esercito disciplinato; saranno vinti in apparenza, ma contrasteranno il campo sino all'ultima ora. Ma come resisteranno? Qualcuno propone una emigrazione in massa; l'ospitale terra degli Stati Uniti accoglierebbe oggi i nuovi pellegrini, come ha accolto quelli che fuggivano dall'Inghilterra. Ma questi disegni tradiscono l'intensità e la asprezza del male; e si pongono più facilmente ad effetto nelle colonne di un giornale, che nella realtà della vita. All'incontro prende maggior consistenza un altro piano, che ha una logica formidabile. Ve lo riassumo in brevi tratti. La nuova legge contro i socialisti mette fuori della legge centinaia di migliaia di cittadini tedeschi, ai quali si negheranno quindi innanzi la tutela dello Stato e le guarentigie della libertà individuali. Ove cessano i diritti, cessano i doveri; perchè i socialisti, ai quali la società contrasta le guarentigie della libertà, continuerebbero a pagare le imposte, che rappresentano il corrispettivo della tutela sociale?

A Dresda, a Lipsia, a Glauchau-Meerane, a Freiberg, a Berlino, ad Amburgo, a Monaco e a Stuttgart i seguaci del socialismo, gli operai, i piccoli fabbricanti, gli artieri indipendenti, i piccoli impiegati delle aziende private rifiutino ogni specie d'imposta e attendano l'esecuzione dell'esattore. « Già - dice uno di questi autori di sì strano e triste programma - anche oggidì s'impegna la mobiglia per pagare l'imposta. Si fa ciò per risparmiare l'onta della esecuzione. Ma se, a mo' di esempio, a Berlino 50,000 persone concordi attenderanno la esecuzione, cessa la vergogna. » E si pensa di ordinare le cose in modo di riacquistare, col mezzo di persone interposte, la roba sequestrata e messa all'incanto. Cotali tetre e gigantesche idee si agitano in quei cervelli malati e tenaci nelle loro visioni di palingenesi sociali! Il vostro corrispondente seguirà da vicino lo svolgimento di questo dramma e cercherà di tratteggiarvelo nel modo migliore e più esatto. È molto probabile che la nuova legge passerà, ma, come vedete, è molto probabile che essa muti il carattere della lotta, ma non la spenga. Di ciò non mi pare che dubitino anche alcuni di quegli egregi deputati che costituiscono il partito liberale nazionale e per ragioni politiche non vogliono staccarsi dal cancelliere.

E qui, prima di por fine a questa corrispondenza, lasciate che io v'accenni una consuetudine eccellente del Parlamento germanico, che omai dispero di veder accolta nel nostro, il quale continua a godersi beato del suo regolamento arrugginito e antiquato. La Commissione nominata dal Parlamento imperiale discute a cielo aperto, senza promesse di segreti impossibili; i suoi resoconti si pubblicano nel

---

7

APPENDICE

L'ULTIMO DELLA SUA STIRPE

RACCONTO

(dal tedesco)

DI

Fanny Lewald

29 agosto.

Quali giornate deliziose io ho vissuto! Parmi quasi d'avere per la prima volta, dappoichè vivo, respirato aria pura! Il sole sorgeva quando si lasciò Thuris; faceva freddo, l'Inn si vedeva scorrere bianco e spumante attraverso al prato che è qui (un vero scherzo di natura) steso frammezzo alle rupi. Il sole sorgeva così benigno e vivificante che mi destò l'idea che i nobili dovrebbero scegliere di porre un sole nel loro stemma o d'imitarne il benefico influsso se volessero potersi mantenere nella loro condizione presente non solo, ma esser venerati al pari di lui e come lui confortanti.

A me che stimavo di conoscer tante persone, d'aver tanti amici in Parigi, sembra ora quasi non avessi conosciuto nessuno nè avuto mai verun amico. Che ne sapevo io, infatti, di quegli uomini che vedevo quotidianamente? che ne sapevano essi di me, coloro che si nomavano amici miei? Corradina, là dove andiamo, conosce ogni cosa di tutti, delle loro famiglie, dei loro figliuoli: sa ciò che ognuno desidera, ciò che manca ad ognuno e del pari ad ognuno è nota ogni cosa di lei.

Tutti si congratulavano seco di vedermi al suo fianco, s'aspettavano di vedermi, e la biasimavano di lasciare ancora lontano il figliuolo; al che ella si difendeva con dire che gli lasciava tempo a conoscere quanto meglio fosse lo stare in patria. Questa reciprocanza d'interessi, d'affetti, addoppia, avviva la vita, desta il desiderio di rendersi utile, di render felice altrui... acciocchè la vita non passi invano.

Quando ripenso a Parigi... che potrei rilevare di leggiò che mi rallegrasse?

Nel pomeriggio s'arrivò da un vecchio amico di mia sorella per celebrare con lui la festa imminente: è questi il vecchio signore di Gunta: come avea l'aria distinta nel semplice antico vestimento de' suoi padri! come era bella sua figlia quando ci venne a ricevere al di lui fianco, sulla soglia della casa paterna! Le pieghe del suo abito bianco le ondeggiavano svelte e leggere sulla persona, il nastro azzurro che rattenevа i suoi capelli neri, non incipriati, s'agitava al vento sulle sue brune spalle e quo' suoi occhi bruni mi salutarono con sì franca benevolenza come s'io le fossi stato fratello. Si sarebbe detto che la bellissima vergine fosse tuttora una bambina che ama ancora tutti gli uomini e non s'aspetta che bene da essi.

Nel giorno seguente dovea essere insignito il signore di Gunta della nuova carica di podestà a cui era stato eletto.

Veronica aiutava le donne come avrebbe potuto farlo una diecse, per servire gli ospiti e avendogliene io fatto l'osservazione, ella mi guardò con un certo stupore:

« Non debbo io pure servire coloro che sono venuti qui a usare un atto di fiducia e di rispetto a mio padre? » diss' ella.

Il castello si riempiva di più in più d'ospiti a' quali tutti (essendo morta sua madre) faceva essa gli onori di casa. Era commovente il vedere come l'orgogliosa gioia che la riempiva per la considerazione dimostrata a suo padre la rendesse umile, e come tutta la sua umiltà non ascondesse la nobiltà dell'esser suo. Di mezzo al circolo delle sue donne ella si faceva sempre distinguere.

Più volte, in Trianon, mi sono trovato dappresso alla regina quando faceva da pastorella; e so che si poteva dimenticare di avere innanzi a sè una regina, tanto era amabile. La severa, regale beltà di Veronica non si può occultare; richiede a ogni istante ammirazione: ammirazione, non amore!

30 agosto.

La festa popolare nel castello di Gunta mi è rimasta tuttora impressa; la spontanea gioia che vi regnava mi ha riscaldato il cuore. Tutti erano commossi quando s'udì intonare di lontano l'antica marcia e vennero gli elettori a cavallo e con la spada al fianco, preceduti da suonatori vestiti a festa, con nastri variopinti ai cappelli ed agli strumenti, e accompagnati dal podestà vecchio per festeggiare il novello.

A capo ignudo e coperti di mantelli bordati d'oro si posero i due capi anch'essi a cavallo, mentre i suonatori e la folla si stringevano giubilando intorno ad essi, ed era portata davanti a loro la vecchia bandiera magistrale che avea veduto le battaglie del decimo quinto secolo. Il treno si avviò alquanto così per il paese e vi si unirono persino le donne, persino mia sorella e Veronica; finchè, salendo sopra una tribuna, di cui la più maestosa potrà trovarsi difficilmente, su di un masso, cioè, che conta forse decine di secoli, il vecchio Gunta ricevette la dichiarazione dalla sua carica dalle mani del suo predecessore, il bastoncello bruno e striato e il vecchissimo e ingiallito libro degli statuti come insegne del suo ufficio, prestando poi la formola del giuramento, antichissima nel paese. Da quella medesima tribuna il vecchio signore tenne poi un animato discorso al popolo intorno al bene della libertà di cui godevano, all'altera consapevolezza di non avere sopra di sè altro signore tranne che l'onnipossente Creatore dell'universo che aveva rizzato codesti monti sulle gigantesche loro basi e steso il firmamento sovr'essi ed il solo ad illuminarli, e che viveva tra loro nei suoi segni e prodigi.

E come se a tale parlata si convenisse una chiusa grandiosa e imponente come il pensiero dell'uomo che l'aveva profferita, in quell'istante rotolò dalle più prossime cime dei monti una poderosa valanga e tale che il suono possente ne rimbombò nella valle e fu ripetuto di mano in mano dalle roccie finchè l'ultima eco fu confusa ai giubilanti evviva e agli applausi dei cittadini al loro eletto.

Io mi trovavo bene nel mezzo a questi uomini. Il cuore mi si allargava ad una possente emozione, e Corradina se ne accorse.

« Hai mai assistito a nulla di simile nella tua Corte di Versailles? » chiese ella.

Non seppi che risponderle, perchè non so realmente nemmeno che cosa rispondere a me medesimo nelle domande che mi rivolgo... Perchè, sebbene mi piaccia il mezzo tra cui mi trovo e destino il mio interesse questi uomini e queste cose, gli è vero però che un non so che mi riattira sempre verso lo splendido centro che ho abbandonato. Io ho perduto il mio centro di gravità... e mi figuravo d'essere un uomo!

4 settembre.

Mia sorella mi spedì ieri la lettera ricevuta da suo figlio... A che pro mi scrive egli? che poteva egli dirmi che non avessi già saputo, che non mi fossi dovuto aspettare quando mi scrisse il principe?

Era da lungo ordito il piano di Francesca, ed ella ha saputo condurlo a fine con magistrale sicurezza. Che importa ad essa d'avere avvelenata la mia vita? d'avermi rapita la felicità e la speranza? di costringermi ora a compiangere ed invidiare il giovanotto che, per mia mano, fu immolato alla sua sconfinata vanità?... E nondimeno vorrei che Ulrico non avesse parlato. Mi duole che Corradina lo debba spregiare. Mi tormenta il pensiero di non poter richiedere la stima altrui per la donna che ho amata di passione invincibile, per la donna che disprezzo io stesso, eppure non posso odiare o dimenticare!

(*Continua*)

giornali come quelli delle tornate pubbliche e si discutono nei circoli politici e nei giornali. È invece di tirare in lungo l'affare gravissimo per mesi e mesi, lasciando intanto nell'agonia il ministero, entro l'ottobre tutto sarà finito. Imperocchè, più grave è il progetto di legge che si discuta, più è necessario che si risparmi al paese un'agitazione lunga e penosa.

Ecco come si esprime la *Norddeutsche Allgemeine Zeitung* sui lavori della Commissione incaricata di esaminare il progetto di legge contro i socialisti:

Già ora la Commissione ha adottate talune decisioni che i governi federali probabilmente riterranno inaccettabili. La riuscita della legge sembra posta in pericolo o per lo meno resa più difficile nel caso in cui, nel seguito della discussione, ed in ispecie alla terza lettura, non riescano ad avere il sopravvento quei membri che vogliono realmente un accordo col governo sulla base delle necessità pratiche. Se non si ottenesse un simile accordo in seguito alle deliberazioni della Commissione, neppure nelle sedute plenarie si potrebbe ottenere, e se perciò si dovesse chiamare alle urne la nazione per la seconda volta in sei mesi, si dovrebbe ringraziare sopratutto il signor Lasker per l'agitazione di una nuova lotta elettorale.

Lo stesso giornale chiama un'*impudente menzogna* l'asserzione del *Pesti Naplo* che il principe di Bismarck durante il Congresso si sia opposto al conferimento di un mandato europeo per l'occupazione austriaca della Bosnia e dell'Erzegovina. Il principe di Bismarck ha sempre appoggiato amichevolmente, in questa come in tutte le altre quistioni, le proposte austriache.

MARINERIA MERCANTILE

Nel nostro giornale del 31 agosto, dopo aver dato la relazione statistica del movimento della navigazione nei dodici principali porti del Regno, abbiamo promesso di riassumere, dalle pubblicazioni ufficiali, i dati statistici concernenti il personale e materiale della marina mercantile, le costruzioni navali e gli infortunii marittimi nel 1877. Eccoci oggi a mantenere la nostra promessa:

Personale. — Il personale della marineria mercantile contava al 31 dicembre 1877 N. 209,624 individui, distribuiti in due distinte categorie: *marinai e applicati alle arti e industrie marinaresche.*

Ecco le cifre delle due categorie secondo il grado che gli uomini occupavano nei ruoli:

Prima categoria:

Capitani di lungo corso 4822 — Capitani di gran cabotaggio 3443 — Padroni 4272 — Secondi di bordo per il lungo corso 292 — Secondi di bordo per il gran cabotaggio 1047 — Marinai autorizzati al piccolo traffico di costa 8005 — Marinai e mozzi 119,571 — Macchinisti dei piroscafi 452 — Fuochisti ed altri addetti alle macchine dei piroscafi 1107 — Pescatori d'alto mare 6877 — Totale 150,938.

Seconda categoria:

Pescatori di costa e di rinforzo 32,308 — Piloti pratici 275 — Barcaiuoli 7887 — Costruttori navali di prima classe 235 — Costruttori navali di seconda classe 122 — Maestri d'ascia e calafati 17,199 — Totale 58,080.

In confronto al 1876, la prima categoria presenta una diminuzione di circa 2000 individui; ma ciò proviene dal fatto che, in seguito ad accurata revisione delle matricole dei dipartimenti, furono cancellati dalle medesime molti individui che si erano dati ad altri mestieri.

In compenso aumentò di quasi tremila uomini la seconda categoria, per cui nel numero complessivo della gente di mare, si ha nel 1877 un aumento sul 1876 di 303 individui.

Vediamo lo stato del materiale.

Materiale. — All'epoca suddetta, il materiale natante della marina mercantile italiana era composto di 10,[illegible]42 bastimenti a vela, per una portata di 1,010,[illegible] tonnellate, e di 151 piroscafi di 58,319 tonnellate. Fra i bastimenti a vela sono compresi circa 3000 battelli da pesca, che, essendo muniti di atto di nazionalità, esercitano anche il traffico e figurano egualmente nel materiale nazionalizzato e nel materiale per la pesca.

Se confrontiamo le cifre del 1877 con quelle del 1876 troviamo una diminuzione di 152 navigli, di circa 10,000 tonnellate. Tale diminuzione è da imputarsi esclusivamente ai velieri, che diminuirono di 161 nel corso dell'anno 1877, mentre i vapori aumentarono di 9, cioè da 142 salirono a 151.

Ecco le variazioni che subì il nostro materiale nel 1877.

Le navi a vela aumentarono di:

300 bastimenti di complessive 38,528 tonnellate per nuove costruzioni, tutti eseguiti nei cantieri dello Stato, meno un piccolo bastimento di 19 tonnellate, che fu costruito all'estero;

12 bastimenti di 2243 tonnellate acquistati da stranieri;

39 bastimenti di 1035 tonnellate per cause diverse.

E diminuirono di:

227 bastimenti di tonnellate 6657 per demolizioni;

130 bastimenti di tonnellate 30,016 perduti per infortunii marittimi;

60 bastimenti di 8003 tonnellate venduti a stranieri;

95 bastimenti di tonnellate 7308 per cause diverse.

Il naviglio a vapore aumentò di 13 piroscafi di 2104 tonnellate, 2 dei quali di complessive 177 tonnellate furono costruiti nel regno, e 11 di 2287 tonnellate acquistati da stranieri. E diminuirono di 4; 2 di 1006 tonnellate per naufragio, 1 di 73 tonnellate per demolizione, e 1 di 348 tonnellate venduto a stranieri.

Circa la portata, i bastimenti a vela si distribuivano nel modo seguente:

			Navigli	*Tonnellate*
Maggiori di	1001	tonn.	19	21,207
Da 501 a	1000	id.	687	410,984
Da 201 a	500	id.	986	358,594
Da 101 a	200	id.	414	59,994
Da 31 a	100	id.	1774	93,156
Da 11 a	30	id.	2640	44,367
Minori di	11	id.	4282	21,738

Materiale per il servizio dei porti e spiaggie. — Il materiale addetto a tale servizio comprendeva all'epoca suddetta 9710 galleggianti, e cioè:

46 piroscafi rimorchiatori e barche a vapore;

9171 battelli per trasporto di merci, passeggieri, per soccorso, pilotaggio, ecc.;

420 barche zavorriere;

79 magazzini e cisterne galleggianti.

Questo materiale aumentò, nel corso del 1877, di circa 700 galleggianti.

Materiale per la pesca. — Al 31 dicembre 1877 erano iscritti nei ruoli della pesca 14,629 battelli, per una portata complessiva di 50,302 tonnellate; 14,226, di tonnellate 47,107, fecero la pesca del pesce; 403, di 3195 tonnellate, la pesca del corallo.

Dei battelli addetti alla pesca del pesce, 12,314, di tonnellate 29,080, esercitarono la loro industria lungo le coste del Regno; 1016, di tonnellate 10,805, in alto mare; e 896, di tonnellate 7213, nei mari esteri. E di quelli addetti alla pesca del corallo, 258, di tonnellate 2035, si tennero lungo le coste del Regno, e 145, di 1160 tonnellate, si recarono nei mari esteri.

I compartimenti marittimi, nei quali erano iscritti nel 1877 battelli per la pesca del corallo, sono i seguenti:

	Battelli	*Tonnellate*
Savona	2	4
Genova	50	257
Livorno	6	22
Napoli	318	2819
Castellammare di Stabia	1	3
Cagliari	11	39
La Maddalena	7	20
Trapani	8	31

Gli altri quindici compartimenti non avevano alcun battello per la pesca del corallo.

Costruzioni navali. — E anche quest'anno dobbiamo notare una notevolissima diminuzione in questa importante industria.

Dai 50 cantieri che esercitarono l'industria delle costruzioni navali, furono lanciati in mare nel 1877 286 bastimenti di 39,287 tonnellate, e un valore dichiarato di 11,007,000 lire; in confronto al 1876 si ha una diminuzione di 26 bastimenti, 30,735 tonnellate e quasi 10 milioni di valore.

Trattandosi di un paese eminentemente marinaio come il nostro, che dal mare aspetta gran parte del suo avvenire, queste cifre debbono dare seriamente da pensare; il regresso che da alcuni anni si nota nelle costruzioni navali, pare voglia assumere proporzioni assai più vaste di quanto era lecito aspettarsi. Non è qui il luogo di indagare le cause che possono aver influito a produrre tale jattura; la statistica si limita a consegnare i fatti alla pubblica discussione, perchè se ne traggano quelle conclusioni e quegli insegnamenti che fanno all'uopo. E i fatti sono evidenti, innegabili: basti il dire che da 683 bastimenti, di 96,010 tonnellate e quasi 28 milioni di valore nel 1869 (anno del maggiore sviluppo), siamo discesi, come si disse, a 286 bastimenti, di 39,287 tonnellate e 11 milioni di valore.

Un altro indizio del regresso a cui soggiacquero le costruzioni navali in Italia, si ha nel fatto che tutti i bastimenti costruiti sono in legno e a vela, eccettuata una piccola barca a vapore, di 23 tonnellate, che fu costruita a Sestri-Ponente.

Ecco frattanto alcuni dati:

Dai 286 navigli costruiti in Italia nel 1877 deducendo 84 battelli inferiori alle 10 tonnellate, ne rimangono 202 che vanno distribuiti nel modo seguente, secondo il tipo e il valore medio di ciascuno:

	tonnellaggio medio	*valore medio*
1 Barca a vapore	23	20,200
2 Navi	1,070	228,435
30 Brigantini a palo	700	217,440
7 Navi goletta	360	105,429
2 Brigantini	385	110,000
25 Brigantini goletta	140	40,702
7 Golette	61	16,009
26 Trabaccoli	48	6,507
3 Bovi	26	10,588
35 Tartane	37	7,045
53 Bilancelle	14	3,585
3 Cotters	24	6,210
3 Barche da traffico	15	2,717
202		

Gli 84 piccoli legni inferiori alle 11 tonnellate, stazzavano complessivamente 493 tonnellate, e costavano circa 149 mila lire.

Al primo gennaio 1878 restavano in costruzione:

2 Piroscafi. 1 Barca a vapore. 1 Cisterna a vapore. 21 Brigantini a palo. 4 Navi golette. 5 Brigantini. 10 Brigantini goletta. 25 Trabaccoli. 8 Tartane. 18 Bilancelle. 3 Barche da traffico.

Infortunii marittimi. Nel 1877 naufragarono nei mari italiani 128 legni, cioè 45 più che nel 1876. Per 110 di questi legni si potè stabilire l'ammontare della perdita in complessive lire 1,980,713; delle quali 962,943 lire rappresentavano il valore di 95 legni nazionali; e 1,017,770 lire il valore di 15 legni esteri. Le persone perite furono 51: 46 su legni nazionali e 5 su legni esteri. E i bastimenti italiani perduti nei mari esteri furono 58, e l'ammontare di 50 di essi fu calcolato a 6,400,654 lire; le persone perite nei mari esteri furono 29. Per ultimo aggiungiamo che i marinai italiani morti in navigazione od all'estero furono 144, e gli scomparsi 64; in tutto 208.

LA QUESTIONE DELLA BESSARABIA

In risposta al documento, già da noi pubblicato, col quale il governo russo invitava il gabinetto rumeno a prender possesso della Bessarabia, questo ha inviato la seguente nota al ministro russo a Bucarest:

Bucarest, 6 settembre.

Signor ministro,

Accusandovi ricevuta della vostra lettera dell'11-13 di questo mese e per deferire ai desiderii che vi sono enunciati, ho l'onore di portare a cognizione di V. E. le disposizioni che il governo del principe crede utile di adottare affine di assicurare l'andamento regolare della presa di possesso della Bessarabia per parte delle autorità russe, e di tutelare pure gli interessi di vario genere impegnati nella questione.

Dapprima, io mi prenderò la libertà di dire a V. E. che io non posso che associarmi completamente all'opinione espressa nel dispaccio di S. E. il consigliere attuale di Giers, al quale si riferisce la vostra lettera, sull'importanza generale del pronto ristabilimento della pace in Oriente e nell'Europa.

Niun paese più del paese rumeno sente il bisogno di vedere il ritorno della pace restituire agli affari il loro corso normale e la loro sicurezza. È questa, per lo sviluppo regolare e la prosperità della Rumenia, una condizione essenziale quanto l'armonia delle relazioni che essa ebbe sempre a cuore di mantenere co' suoi potenti vicini. Perciò, benchè le risoluzioni del trattato di Berlino a riguardo della Rumenia differiscano da quelle ch'essa sperava, il governo del principe, guidato da' suoi sentimenti di deferenza verso l'Europa, è risoluto ad eseguire lealmente, in ciò che lo concerne, le condizioni del detto trattato, e a dare una prova novella del pregio ch'esso annette a conservare la fiducia e la sollecitudine delle potenze firmatarie.

I provvedimenti già presi circa parecchie di quelle condizioni mostrano le intenzioni che animano il gabinetto rumeno.

A riguardo del metodo che V. E. vuole proporre d'adottare per eseguire il trapasso della Bessarabia alla Russia, il governo rumeno crede che sia suscettibile d'una notevole semplificazione.

Esso crede che l'istituzione d'una Commissione internazionale incaricata di tracciare il nuovo confine fra i due paesi non avrebbe altro risultato che quello di apportare un certo ritardo all'esecuzione dell'articolo del trattato di Berlino.

Infatti, il lavoro di delimitazione, indispensabile nel 1857, quando trattavasi di fissare delle frontiere per dir così convenzionali, è oggi superfluo, poichè queste frontiere, indicate espressamente e senza possibile contestazione, sono formate naturalmente da una parte dal Pruth e dall'altra dall'incontro del braccio di Kilia coll'imboccatura di Stari-Stamboul.

Il gabinetto del principe, riconoscendo con V. E. l'utilità dei delegati speciali per le varie parti amministrative e giudiziarie, ha dato ai suoi impiegati superiori delle istruzioni che prescrivono loro di mettersi in grado di regolare in breve tempo, di concerto coi delegati speciali del gabinetto imperiale, ufficialmente designati ad hoc, l'ordine di trasmissione dei servizi, degli archivi, carte ecc., secondo i modi d'uso in simile caso.

Io sono persuaso, sig. ministro, che V. E. apprezzerà il modo pratico, secondo il quale il governo rumeno è d'avviso che potrebbe eseguirsi la cessione della Bessarabia alla Russia. Questo metodo gli è suggerito dall'urgenza colla quale il gabinetto imperiale, a tenore della lettera di V. E. domanda di accelerare il compimento delle formalità necessarie alla presa di possesso della Bessarabia dalle autorità imperiali.

Terminando, io non posso che congratularmi del desiderio espresso dal governo di S. M. l'imperatore di riprendere colla Rumenia i buoni rapporti che non avrebbero dovuto subir mai la menoma alterazione.

Io so, sig. ministro, che i veri amici della Rumenia hanno deplorato il disaccordo recentemente sorto, ma io devo ringraziare V. E. che è di questo avviso.

Grazie alle disposizioni del gabinetto imperiale e al concorso di V. E. io non dubito di veder le migliori relazioni esistere ormai fra il governo imperiale russo e il governo rumeno.

Il ministro degli affari esteri interinali
Campineanu.

PARTENZA DEI RUSSI DA S. STEFANO

Lo *Standard* ha per dispaccio da Costantinopoli, 22:

« Lo sgombero per parte dei russi delle loro linee intorno a Costantinopoli è quasi completo. Venerdì i corpi d'armata che devono rimanere in Rumelia cominciarono a ritornare a Tchourlou. Ieri mattina Fuad pascià ed il generale Skobeleff conchiusero l'accordo pel ristabilimento delle autorità civili turche nel distretto fra Costantinopoli e Tchourlou.

« Le opere costruite dai russi saranno consegnate ai turchi quale parziale compenso pel danno recato alle case in quei dintorni.

« Allorchè le autorità turche saranno ristabilite a Tchourlou, i russi si ritireranno ad Adrianopoli. Il generale Skobeleff è partito ieri per Tchourlou e le autorità civili turche presero tosto possesso di S. Stefano. — La flotta inglese partirà fra una settimana per Ismid od Artaki. »

LE STRADE PROVINCIALI

Il ministro dei lavori pubblici ha indirizzato ai prefetti la seguente circolare:

Roma, 25 settembre 1878.

L'esecuzione della legge 30 maggio 1875 *per la costruzione di strade nelle provincie più deficienti di viabilità* procede regolarmente con svolgimento adeguato alla misura degli stanziamenti di fondi attribuiti ai bilanci di questo ministero.

Vive e insistenti raccomandazioni mi sono però state fatte in Parlamento e fuori, perchè io procuri di poter dare a quelle strade un più largo sviluppo, e specialmente perchè si dia principio a taluna di esse, o a qualche speciale tronco, di cui si segnala l'importanza eccezionale.

Alle formali interpellanze che io ebbi sull'argomento, come alle interrogazioni rivoltemi in occasione della discussione del bilancio definitivo pel 1878 alla Camera, io ho risposto che per la legge esistente, e per gl'impegni assunti nella misura di fondi da essa assegnati, non mi era dato di assumerne dei nuovi, forse fin oltre la prima metà del 1879; aggiungendo promessa di studiare se si potesse pensare a chiedere al Parlamento un aumento di fondi pel corrispondente capitolo di bilancio e pel venturo esercizio, e di esaminare se si potesse trarre partito delle offerte delle provincie, le quali per le nuove strade di serie hanno già stanziati fondi o hanno fondi giacenti.

Gli studi che feci a mantenimento di quella promessa mi hanno persuaso che l'economia generale del bilancio non consentirebbe un aumento di competenza pel 1849 per quelle strade. Io ho potuto persuadermi per contro, che colla relativa larghezza degli stanziamenti attribuiti al 1880 e 1881, basterebbe che pei tronchi di cui i progetti sono pronti per appalto o prossimi ad esserlo, e rivestono speciali caratteri di urgenza, le provincie rispettive anticipassero entro il primo semestre del 1879 la quota corrispondente a loro carico, perchè buona parte, e forse tutti i maggiori bisogni che mi furono segnalati, potessero essere soddisfatti.

L'anticipazione della quota provinciale, la quale è di un quarto della spesa per le strade di 1.a serie e di metà per quella di 2.a serie, è senza dubbio un onere maggiore che le provincie assumerebbero, poichè secondo la legge esistente quelle quote dovrebbero essere versate in quattordici annualità eguali a partire dal principiarsi dei lavori. Il beneficio però di un'anticipazione di codesti lavori sui limiti di tempo corrispondenti alla distribuzione de' mezzi fissata dalla legge, e l'impegno che ne risulterebbe per la continuazione delle strade che si incominciassero, possono considerarsi come un compenso non impari del sacrifizio che le provincie fossero per fare.

Codeste anticipazioni del resto verrebbero conteggiate a favore delle provincie, che non pagherebbero ulteriori quote annuali, sino a totale rivalsa delle anticipazioni medesime.

Perchè io possa in tempo opportuno proporre al Parlamento il provvedimento legislativo necessario, occorre che mi sia noto, entro la prima quindicina di novembre almeno, quali provincie assumono impegno di anticipare entro il primo semestre del 1879 la loro quota e per quali tronchi.

Vorrà per conseguenza Ella, signor prefetto, procurare che codesto Consiglio provinciale deliberi sull'argomento, entro il limite di tempo sovra indicato, colla scorta del quadro allegato, in cui si indicano le classificazioni di precedenza già attribuite dallo stesso Consiglio alle strade di serie in codesta provincia; i tronchi di cui i progetti son pronti o prossimi ad esserlo; l'ammontare rispettivo; l'epoca già determinabile o probabile in cui si potrebbe bandir appalto, ove si avesse l'anticipazione e il Parlamento accogliesse il disegno di legge corrispondente.

Voglia Ella intanto segnar ricevuta della presente.

Il ministro
A. BACCARINI.

CORRISPONDENZE ITALIANE

(X) **Napoli**, 25 *settembre.* — Il Vesuvio rugge. Larghe fenditure si sono formate alla base del nuovo cono d'eruzione, dalle quali la lava incandescente si è riversata copiosa. Sulla china della cima del monte si vede una lunga striscia di vapore biancastro. Sono le fumaruole. I boati di tratto in tratto rumoreggiano cupamente; di tratto in tratto il fumo esce dal cono principale, che alla sera si mostra illuminato dalle vampe interne. Il prof. Palmieri, che si è recato all'Osservatorio, ha telegrafato stamane che l'eruzione prosegue alquanto più attiva e che nella scorsa notte vi fu emissione di nuova lava.

Nei paesi sottoposti al terribile monte si è in ansia: le vestigia ancor visibili delle passate eruzioni rendono vivo il timore. Le campagne brulle, i caseggiati diroccati sono testimoni della potenza distruttrice del fiero nemico, e ad ogni sotterraneo rumore si palpita e si trema.

Però il forastiere che vuol godere uno spettacolo imponente non si lasci sfuggire l'occasione. Venga e vedrà, quantunque l'eruzione non sia grande, una scena degna di ammirazione.

Il comm. Sacchi ha presentate le sue dimissioni da direttore reggente il Banco di Napoli.

Non si sa se il governo le accetterà e se creda che sia venuto il momento di nominare il direttore effettivo del nostro Istituto. Certo è che si avverte la necessità di un direttore titolare meno soggetto alle mutevoli variazioni del governo e alle influenze di parte. Sarebbe tempo di sottrarre il Banco da queste angustie o di rimettere l'amministrazione nelle dighe da cui è uscita!

Sono generali i lamenti, e di ciò non ha colpa il comm. Sacchi, del modo come il Banco è amministrato. È il congegno, è il sistema, sono le aderenze locali che hanno reso il Banco di Napoli la manomorta del credito, e che non lo hanno sospinto in aiuto del governo con quella espansione di cui sarebbe stata capace questa nostra istituzione.

I giornali vanno già additando questi o quegli che dovrà succedere al comm. Sacchi; forse non sono i loro che più desiderii. Se però presso il governo può aver valore un consiglio di chi è perfettamente spassionato, io mi permetterò di dire che come intorno al municipio di Napoli, così intorno al Banco si son formate delle clientele parassite, le quali succhiano il miglior sangue del nostro antico Istituto. A ridonargli vigore e prosperità bisognerebbe avere il coraggio e la fermezza di spezzare la ben salda catena, di amministrare il Banco nell'interesse del Banco e del commercio; di rinnovare uomini e cose, di guardar bene nel portafogli, di indagar bene sull'opera passata e presente della Commissione di sconto; di rimettere la disciplina fra la numerosa scorta degli impiegati, di aprire agli uomini intelligenti, attivi, onesti un po' le porte di questi uffici, che si tramandano da padre in figlio, da zio a nipote con una costanza e precisione ammirevoli. Bisognerebbe procedere ad una larga inchiesta; specialmente presso quei rami del servizio che riguardano i pegni, spegni e le vendite. Si avrà il coraggio di porre in pratica questi consigli? Io non lo credo; gli interessi che sostengono lo *statu quo* sono molti e svariati, e contro gl'interessi spesso s'infrangono le buone intenzioni.

Il Consiglio comunale discuterà domani importanti modifiche [illegible] riguardo al modo come debbono eseguirsi le opere pubbliche. Il sindaco è da qualche giorno a Roma, dove si è recato per conferire col ministro delle finanze, riguardo al dazio consumo e la cessione del teatro San Carlo al municipio. Si è fatta la prima distribuzione dei sussidii ai comuni danneggiati dagli ultimi temporali; ma i soccorsi sono insufficienti. La cifra dei danni è stata ufficialmente valutata per la somma di lire 518,750!

Segnalo alla vostra attenzione una grave sentenza del tribunale di Ariano, la quale ha mutata la giurisprudenza assodata e relativa alla quistione se debbano i parrochi pretendere la congrua dal giorno della Bolla di nomina o dal giorno in cui il governo concede loro l'*exequatur*. Il tribunale ha ritenuto che i parrochi abbiano il diritto di ottener la congrua dal giorno in cui è loro concessa la Bolla di nomina.

L'amministrazione dell'Economato produrrà appello contro questa sentenza del tribunale di Ariano.

NOTIZIE ESTERE

FRANCIA

(*Corrispondenza part. dell'Opinione*)

(E) **Parigi-Versailles**, 22 *settembre.* — Siamo ancora ai commenti del discorso dell'on. Gambetta, recatoci per esteso dal resoconto stenografico. Egli è certo che il linguaggio dell'oratore è assai più vivace e marcato nel testo integrale, di quello che non apparisse nell'analisi sommaria del telegrafo; massime per quanto si riferisce alla questione dell'istruzione pubblica e del clero è tale, da farci capire benissimo la bufera che ha fatta sorgere tra la stampa conservatrice. Per un pubblico italiano, mille volte più intelligente ed educato in tale materia del grosso pubblico francese, le diatribe dei clericali e dei monarchici francesi dovrebbero apparire stranamente esagerate e farebbero un effetto ben contrario a quello bramato dai focosi e devoti scrittori i loro anatemi e le loro geremiadi. Perchè l'on. Gambetta si è mostrato poco tenero degli ordini religiosi e delle pie comunità che si occupano dell'istruzione, perchè oltre al reclamare per lo Stato il privilegio di conferire i gradi accademici, egli reclama anche l'abrogazione della legge sull'istruzione superiore, è cosa chiara che l'ha a morte col cattolicismo e che si è fatto il paladino di Baal.

Quanto alla politica interna, nulla di nuovo e importante. Non so bene da quanto tempo vi abbia detto e ripetuto non esservi l'ombra di modificazioni nel gabinetto, e lo ridico, fosse pure a sazietà, giacchè di questi giorni vi era chi mandava a spasso il ministro delle finanze, chi diceva dimettersi quello dell'interno, e così via via, dandoci per soprassello stampate fra le « informazioni » queste frottole. Il Consiglio dei ministri riunitosi ieri mattina all'Eliseo non ebbe punto importanza e fu di breve durata; si trattò, più che d'altro, della gran festa da darsi a Versailles il 23 ottobre, nell'occasione della distribuzione dei premi agli esponenti.

La candidatura del sig. Habeneck al vacante collegio di Lione, e ch'io vi dissi l'altro giorno essere assai dubbia, come lo era sino a poche ore or sono, va attualmente prendendo piede. Il *Progrès de Lyon*, giornale repubblicano moderato, pubblicava testè una lettera, colla quale il sig. Habeneck dichiara di accettare quella candidatura se mai essa possa riunire la democrazia lionese nella « battaglia suprema che sta per essere combattuta fra il clericalismo ed il partito repubblicano. »

Da parte loro i Comitati elettorali di Lione paiono decisamente ostili alle idee ed ai suggerimenti della *Marseillaise*, che annunziava e proponeva loro fragorosamente la candidatura di Enrico Rochefort. Ora vediamo invece che di tale candidato nessuno vuol saperne: nè il Comitato ultraradicale diretto dal celebre Favier, nè l'altro detto il Comitato centrale e nel quale vono rappresentati tutti gli elementi repubblicani, salvo l'intransigente.

Il Comitato centrale avrebbe accordate le sue simpatie al dott. Chavannes, mentre il Comitato dissidente ha messo al mondo una lista di circa dodici nomi, fra' quali non havvi, come dissi, quello del Rochefort, ma bensì quello dell'Habeneck e quello dello Chavannes: quest'ultimo, che si troverebbe pertanto portato da entrambi i Comitati, ha la maggiore probabilità di riuscire eletto.

Il visconte Emanuele d'Harcourt, un uomo cui va unita una triste celebrità — quella d'essere stato la nefasta Egeria dell'Eliseo ai brutti giorni del 16 maggio e nel dicembre dello scorso anno — riprenderà a giorni il servizio attivo nella qualità di primo segretario d'ambasciata a Vienna. Non si tratta già nè di una nuova nomina, nè d'una promozione; il signor d'Harcourt fa parte del corpo diplomatico ed ha, già da tre anni, il grado di primo segretario; solamente non lo occupava, nè pareva avesse gran voglia d'occuparlo attivamente, se non fosse venuta dal ministero degli esteri una noterella perentoria, colla quale lo si metteva nell'alternativa d'esercitare le funzioni o di andarsene in disponibilità.

I Congressi s'aprono e si chiudono con voce assidua.

Chiudendosi il Congresso internazionale della proprietà industriale, i suoi membri si riunivano l'altra sera a solenne banchetto nelle sale del Grand-Hôtel. Invitatovi, v'interveniva pure il ministro dell'agricoltura e commercio, signor Teisserenc de Bort, il quale, rispondendo al brindisi portato alla di lui salute dal signor Bozérian, presidente del Congresso, si dichiarava prontissimo a dar l'opera sua perchè i lavori e gli sforzi del Congresso stesso fossero coronati dal miglior risultato.

Conscio dell'interesse grandissimo che havvi per ogni paese nella efficace tutela della proprietà industriale, l'on. ministro si univa ai voti del Congresso e memore del lungo martirologio dei più illustri inventori, di tanti benefattori dell'umanità, cui oggi si innalzano statue e monumenti ma che dovettero ai loro tempi morir di fame, trascurati o beffati dall'ingrata società alla quale prepararono la via della fortuna, concludeva affermandosi pienamente d'accordo coll'opera e colle tendenze del Congresso e desiderosissimo di veder presto conclusa una convenzione internazionale, intesa a tutelare in modo efficace i diritti degli inventori e la proprietà industriale.

Dopo quest'applauditissimo discorso, vennero portati altri brindisi, e fra gli altri, dal signor Bodenheimer, rappresentante la Confederazione elvetica, alla Francia ed alla repubblica francese, al di lei governo ed al suo capo; dal signor Reuleaux, il celebre direttore dell'Accademia industriale germanica e rappresentante della Germania al Congresso, all'ospitalità francese.

E ieri ebbero termine anco le riunioni del Congresso internazionale della proprietà artistica; frutto dei suoi lavori è stata l'adozione d'un certo complesso di misure, tali da formare presso a poco un codice completo del diritto di proprietà artistica. Sono fra le altre notevoli le seguenti: « Gli artisti d'ogni paese saranno assimilati a « quelli nazionali. L'artista che voglia po« ter far valere dinanzi alla giustizia di « qualsiasi paese i suoi diritti, non avrà « d'uopo che di giustificare la sua proprietà « nel paese d'origine. I trattati internazio« nali riserveranno all'autore il diritto e« sclusivo di permettere la traduzione, in« tegrale o modificata, e l'imitazione o l'ap« plicazione in un modo qualsiasi dell'o« pera sua. In avvenire le convenzioni in« ternazionali saranno indipendenti dai trat« tati di commercio. » Esprimevasi finalmente il voto che s'addivenga quanto pri[ma] alla costituzione d'una lega generale fra i diversi Stati, regolata da una sola ed uniforme legislazione in materia di proprietà artistica e la speranza della prossima costituzione d'una associazione artistica internazionale, coadiuvata da una Cassa di risparmio e di mutuo soccorso.

Il 26 settembre s'aprirà al « pavillon de Flore » (Tuilerie) il Congresso internazionale delle Società della pace, promosso da quella francese degli « Amis de la paix. »

Saranno temi alle discussioni del Congresso:

1° I mezzi pratici per assicurare la pace e per diminuire le cause di conflitti a mano armata;

2° I mezzi pratici per rendere esecutivo il principio dell'arbitrato;

3° Le riforme atte ad essere sin d'ora introdotte nel regime internazionale.

Un complesso di « risoluzioni » da sottoporre al Congresso sarà ulteriormente determinato.

I nomi di Ad. Franck, uno dei più chiari fra i membri dell'Istituto di Francia; del signor senatore Garnier, membro anch'egli dell'Istituto, e che sono alla presidenza della Società francese iniziatrice del Congresso non hanno d'uopo d'elogi, come non ha d'uopo di plauso il nobile ed umanitario scopo cui tende il Congresso stesso.

Vi prenderanno parte e vi saranno rappresentate la « Lega della pace » italiana presieduta dall'on. Pepoli; la « Lega ecumenica » di Roma; la « Peace Society » di Londra; la « Universal peace Union » di Filadelfia; il « Comitato parlamentare degli amici della pace, di Vienna, » presieduto dall'on. Sturm, membro del Reichsrath austriaco, la « Lega neerlandese della pace » ed altre varie, nonchè numerosissimi delegati d'ogni paese: belgi, spagnuoli, tedeschi, ungheresi, rumeni ecc., che fecero già conoscere la loro adesione al Congresso.

È qui atteso pel 25 settembre il generale Grant che vi si tratterrà almeno sino all'epoca della solenne distribuzione delle ricompense agli esponenti.

La colonia italiana attende ansiosamente l'annunziato ritorno in Parigi di S. A. R. il principe Amedeo che lasciava tanto e si universale desiderio di rivederlo fra noi.

PICCOLO CORRIERE DI ROMA

Il comm. Venturi quando era sindaco di Roma nominò una Commissione per lo studio della fognatura della città in accordo colla sistemazione dei lavori del Tevere.

La Commissione avendo compiuti i suoi lavori ha presentata all'on. sindaco Ruspoli la sua relazione.

In questa si tratta, dopo le questioni preliminari per stabilire l'indirizzo da darsi allo studio dei collettori, della disposizione dei collettori stessi sulla riva destra e sinistra del fiume, e di alcune questioni speciali comuni ai collettori di ambe le rive.

La Commissione dopo aver confrontati i sistemi usati a Parigi, Londra, Bruxelles e Liverpool, si trovò d'accordo nel ritenere che, per le condizioni di questa nostra città, il sistema più conveniente fosse quello di una rete di fogne o di collettori che facesse il servizio eguale a quello di Londra che raccolgono i rifiuti d'ogni specie, i quali rifiuti sarebbero stati trasportati da acqua continuamente in corso.

Avvalorava questa generale opinione della Commissione sopratutto la buona prova che dà attualmente in Roma questo sistema già in uso e la spesa enorme alla quale si andrebbe incontro volendo adottarne un altro.

Non sono stati trascurati in questa circostanza i relativi studi sulla famosa Cloaca Massima antica per esaminare se questa potesse senz'altro far parte del nuovo sistema di collettori in progetto, e si trovò che la Cloaca Massima non può essere adoperata, per le condizioni altimetriche del suo fondo, salvo nella parte superiore del suo tronco, non potendo il tronco inferiore considerarsi come confluente del collettore basso della riva sinistra, per essere il fondo di quel collettore necessariamente più alto del fondo stesso della Cloaca Massima.

In quanto alla parte igienica, la Commissione fu d'avviso che il sistema d'immettere le materie di rifiuto nel Tevere sia per Roma senza alcun pericolo e sia economicamente il più conveniente. Opina pure che i collettori si facciano sotto i Lungo-Tevere e che siano tenuti discosti almeno tre metri dai muri di sponda.

La relazione è corredata di una bella pianta della città di Roma, ove sono indicate a colore le tracce che dovrebbe seguire questo grandioso sistema di fogne.

Questa relazione è una prova evidente della accuratezza, precisione e intelligenza con cui la Commissione ha compiuto il difficile incarico.

La Commissione è composta dei signori: Raffaele marchese Pareto, ispettore nel corpo reale del genio civile, *Presidente* — Giovanni Battista Favero, professore nella scuola di applicazione degli ingegneri in Roma, *Relatore* — Pompeo Natalini, ispettore del corpo reale del genio civile — Pietro dott. Balestra, membro della Commissione municipale di sanità in Roma — Alessandro Viviani, ingegnere direttore dell'ufficio tecnico municipale — Angelo Vescovali, ingegnere capo della divisione idraulica municipale — Cesare Leonardi, ingegnere capo della divisione Nuove costruzioni municipali. — Ferdinando Gerardi, ingegnere municipale, *Segretario.*

Dall'Intendenza di finanza di Roma riceviamo una copia della circolare ministe-

riale sulle tasse di bollo, che noi abbiamo pubblicata nell'*Opinione* del 19 corrente.

L'intendente ci prega inoltre di annunziare che d'or innanzi sarà praticata la più scrupolosa vigilanza e con giusto rigore applicate ai contravventori le pene dalla legge sancite. »

E noi auguriamo alle autorità finanziarie di riuscire nel loro intento, pel vantaggio dell'erario e pel rispetto che è dovuto da tutti alle leggi dello Stato.

Un contadino si recò ieri sera ai dormitorii municipali per passarvi la notte. Appena coricato, s'avvide che un altro povero diavolo, il quale dormiva vicino a lui, era in possesso di un discreto paio di stivali, che aveva collocati da una parte e mezzo ricoperti con la paglia, forse perchè non fossero visti da' suoi vicini.

Sul far del giorno, il contadino, ingolosito di quella bella mercanzia, si è quatto quatto alzato dal suo posto, ha esaminato se il suo vicino dormisse, e, veduto che sì, gli ha tolto un portamonete che teneva nella tasca della giacca, e quei due stivali, che ha involtati in un fazzoletto; quindi è uscito dal dormitorio e se ne allontanava tutto allegro per la fatta preda, quando ha veduto venirgli incontro due guardie di pubblica sicurezza.

Il ladroncello, al vederle, ha fatto un tal movimento ch'esse senza esitare hanno capito di che si trattava. Infatti, alle prime parole indirizzategli, il contadino si è talmente turbato che ha subito confessato gli stivali non essere suoi; che però era pronto a restituirli al compagno, al quale aveva inteso fare di una burla.

Gli stivali sono stati subito riportati trionfalmente al dormitorio; non però il mariuolo, il quale non avrà bisogno di ricorrere, per qualche tempo, alla beneficenza municipale per passare la notte al coperto.

Un bambino si balocceva ieri intorno ad una delle fontane della piazza del Popolo. La ragazza alla di cui custodia era affidato si era allontanata qualche passo di là quando il bambino spingendosi troppo avanti sull'orlo della fontana, vi è caduto dentro, nè la ragazza se ne era avveduta.

Per buona sorte alcune persone che passavano a qualche distanza, notarono l'accidente e accorsero a salvare il bambino, che non avendo che 18 mesi di età, si sarebbe senza fallo annegato.

Si ridusse così la caduta a un bagno freddo accompagnato da una buona paura.

Nei giorni 29 e 30 corrente e 1° ottobre, nelle sale dell'Ospizio di San Michele, saranno esposti i lavori artistici degli alunni e i lavori donneschi delle alunne.

Il giorno 29 alle ore 3 pomeridiane, avrà luogo la distribuzione dei premi, dopo la quale, gli allievi eseguiranno alcune cantate. La cerimonia si chiuderà con qualche esperimento ginnastico.

Vi assisteranno il ministro della pubblica istruzione, il prefetto, il sindaco ed altre ragguardevoli persone.

La premiazione è pubblica.

Ieri ci era stato riferito che nel ministero di agricoltura e commercio era caduto il soffitto di due stanze. Oggi ci vengono date su questo fatto alcune spiegazioni. Il soffitto non è caduto, ma venne tolto, d'ordine degli ingegneri, per alzare una trave.

Sua Santità ha incaricato l'egregio pittore cav. Alessandro Mantovani di decorare il portico sottoposto alle logge vaticane, nel cortile detto di S. Damaso.

Il Mantovani ha già abbellito di superbe decorazioni le logge vaticane, riscuotendone i più meritati elogi.

Un ex-carabiniere dell'esercito, finito il tempo del suo servizio si è posto a negoziare, ed ha aperta una bottega di terraglie in via della Croce.

Da qualche tempo avea preso un garzone a servizio, e in lui avea messa tutta la sua fiducia, ma il giovinastro ne abusò, e due giorni or sono, aperto il cassetto del banco, vi rubò sessanta lire.

Essendosene avveduto il padrone, nel ricevere i conti, denunciò il fatto alla Questura; incontrato però per via il ladroncello, lo fece salire nella vettura in cui egli era e lo consegnò esso medesimo alle guardie di P. S.

Il garzone non ha che 16 anni.

Il consigliere di questa Corte d'appello cav. Ettore Pasini, è stato, con decreto di recente data, applicato alla Corte di Cassazione di Torino. Con questa nomina la Corte d'appello di Roma perde un egregio ed integerrimo magistrato.

OSSERVAZIONI METEOROLOGICHE
del dì 25 Settembre 1878.

Il Barometro è ridotto a 0° e al mare. L'altezza della stazione è di 49,m 65:

Barometro a mezzodì = 759.7

Termometro centigrado

Massimo = 21.9 — Minimo = 15.8

Umidità media del giorno.

Relativa = 67 — Assoluta = 10.97

Vento dominante. Sud-Ovest.

Stato del cielo. Nuvoloso con pioggia forte nella notte e alla mattina, sereno nebbioso con lampi la sera.

Pioggia in 24 ore 29 mm.2.

LA CORTE DEI CONTI
E LA LEGGE DEL 7 LUGLIO 1876

Riceviamo la seguente lettera sulla quale chiamiamo l'attenzione del ministro delle finanze:

Preg.mo sig. Direttore,

La legge del 7 luglio 1876 cercò di provvedere al miglioramento delle condizioni finanziarie degli impiegati civili ed in adempimento delle sue prescrizioni le Amministrazioni centrali dello Stato riformarono i loro quadri organici in modo da vantaggiare, non solo gli impiegati aventi stipendi inferiori a L. 3500, ma gli altri ancora provveduti di somme maggiori. In siffatto modo le Amministrazioni centrali sin dal 1° gennaio 1877 cominciarono a fruire di quel vantaggio tante volte promesso e finalmente conceduto. Solo gli impiegati della Corte dei Conti rimasero estranei all'accennato beneficio, delusi nelle loro speranze di conseguire un vantaggio di già accordato agli altri funzionari governativi.

Non si tralasciò a suo tempo di far rilevare tale anomalia, e ciò in tutte le maniere consentite dallo spirito di disciplina. Fu tutto inderno, i richiami rimasero lettera morta. Avvenne però che dal ministero delle finanze sul bilancio dell'anno corrente fu stanziata al capitolo 34, « Personale della Corte dei Conti, » una maggiore spesa di L. 15 mila, necessarie per 5 mila lire onde ragguagliare lo stipendio de' ragionieri di seconda classe a quello dei direttori capi di divisione co' quali hanno comune il grado, e per lire 10 mila allo scopo di meglio proporzionare al numero de' segretari quello de' vice-segretari, i quali presso la Corte dei Conti sono nella misura percentuale del 3.40, mentre presso i ministeri tale proporzione varia tra un *minimum* di 0.75 ed un *maximum* di 1.38, e la cennata maggiore spesa ottenne la sanzione de' due rami del Parlamento e venne approvata con la legge del 15 luglio 1878, n° 4465.

Ma dopo tutto ciò nulla ancora si è ottenuto, nè si sa comprendere quale sia la ragione della ritardata attuazione di un provvedimento da sì lungo tempo atteso, portando siffatto ritardo scoraggiamento nei lieve negli animi di non pochi componenti l'Amministrazione di cui trattasi. Si potrebbe ritenere che il ministero intenda di economizzare la spesa; ma il danno di tanti individui come può essere giustificato, quando si trascura con esso di porre in esecuzione una legge votata dai poteri costituiti? Non sarebbe manifesta la contraddizione fra la domanda di una spesa consentita, ed il rifiuto di dare ad essa la chiesta destinazione?

Per verità non comprendiamo i criteri dirigenti la risoluzione della quistione che ne occupa, e crediamo per contrario che le ansie di tutti coloro che soffrono del ritardo saranno al più presto dileguate da una risoluzione conforme a' più rigorosi principii di giustizia e di legge.

Prima di chiudere questi pochi cenni non possiamo dissimularci, che sia doloroso l'osservare come un sistema di amministrazione, il quale a detta del primo fra i suoi capi dovea *mutare la tristezza di tutti in giubilo universale* sia divenuto segno da qualche tempo allo scontento di tutti, associandosi alle lagnanze de' contribuenti, che si manifestano con pubbliche rimostranze anche i richiami degl'impiegati dello Stato delusi nelle loro legittime aspettative. E però persuasi della giustizia della causa da noi propugnata, speriamo che i nostri richiami non saranno respinti o negletti.

Gradisca, ecc.

Dev.mo
X.

A. ERDAN

Annunziamo con vivo dolore la morte di un egregio pubblicista francese, il signor Erdan, ch'è stato uno dei più fedeli e costanti amici dell'Italia. L'Erdan, versatissimo negli studi filosofici e letterari, portava anche nella politica un giudizio sereno e imparziale, informato a quell'amore del giusto e dell'onesto, che è superiore alle passioni dei partiti. Nato nel 1826 a Parigi, esordì nel 1848 nella carriera del giornalista, scrivendo nell'*Événement*. L'opera sua principale è la *France mystique*, che gli valse in Francia un processo. Da molti anni s'era stabilito in Italia e mandava la corrispondenza al *Temps*. Conosceva a fondo il nostro paese e nelle sue lettere il grande affetto all'Italia andava sempre unito alle dottrine più liberali. Da qualche tempo, travagliato da grave ed insanabile malattia, si era ritirato in Frascati, dove ieri è spirato in età di 52 anni. Fu uomo d'alto ingegno, coltissimo, e di modi oltre ogni dire cortesi. Gli italiani debbono serbargli gratitudine dell'ardore con cui ha sempre difesa la loro causa, e serberanno di lui riverente memoria.

Durante l'Esposizione l'OPINIONE trovasi vendibile a numero nei Grandi Magazzini dei PRINTEMPS, 70, Boulevard Haussman, al prezzo di centesimi 20 ogni numero.

NOTIZIE TEATRALI ED ARTISTICHE

Riceviamo il seguente telegramma:

« *Torino*, 26. — L'opera nuova *Griselda* del maestro Cottrau, rappresentata iersera al teatro Alfieri è veramente piaciuta, malgrado le incertezze derivanti dalla mancanza di prove. Teatro zeppo, quantunque fossero state escluse tutte le entrate di favore. Il maestro Cottrau è stato assai festeggiato ed ebbe nove chiamate al proscenio. Furono molto applauditi la prima donna, il tenore, e il baritono. Egregiamente l'orchestra diretta dal maestro Bozzelli. I pezzi affidati al contralto e ai cori passarono sotto silenzio. »

— Raffaele Vitale, il vero ed autentico pulcinella, che i romani accolgono con applausi da parecchi anni, è di ritorno fra noi, e darà principio alle sue rappresentazioni al teatro Metastasio la sera di sabato 28 corrente. Auguriamo al simpatico Vitale fortuna e quattrini. Fra le altre produzioni che verranno date nella corrente stagione si annunzia pure: *Pulcinella all'Esposizione di Parigi*. È un titolo veramente ghiotto.

— Stasera, venerdì, al teatro Quirino avrà luogo la doppia rappresentazione, la prima a ore 6 1/2, la seconda a ore 9 1/4. La comica-cantante compagnia napoletana darà la prima rappresentazione della nuova operetta in tre atti, intitolata: *Il pomo d'oro*. Esordirà la prima donna di canto signora Amalia Urbinati.

NOTIZIE INTERNE E FATTI VARI

Conferenza. — Il *Pungolo* di Napoli del 26 scrive:

Il sindaco è tornato questa mattina da Roma.

A quanto sappiamo, egli ebbe ieri una lunga conferenza coll'on. ministro delle finanze intorno alle condizioni del comune di Napoli ed alla impossibilità, in questo momento, di soddisfare gli arretrati del canone gabellario.

E noi siamo lieti di poter annunziare che il ministro, pienamente convinto delle difficoltà della situazione, si mostrò dispostissimo a spianare la via alla nuova amministrazione comunale, e fe, quanto era possibile, arrendevole ai desiderii del nostro on. sindaco.

Sappiamo anche che il conte Giusso insistette presso il ministro affinchè fosse accordata al nostro municipio la proroga dell'uso del teatro S. Carlo, e che egli riuscì a prendere tali accordi da lasciar sperare che la proroga suddetta venga subito concessa.

Suicidio sulla tomba di G. Mazzini. — Leggiamo nel *Caffaro* di Genova del 25:

Un tragico fatto ebbe luogo, ieri, a mezzogiorno, al cimitero di Staglieno, precisamente dinanzi alla tomba di Giuseppe Mazzini.

Un giovanotto, dell'apparente età di 24 anni, molto signorilmente vestito, scaricavasi un colpo di pistola al petto.

La detonazione attrasse ben presto gente sul luogo e l'ispettore, unitamente alla guardia municipale n. 2, che là si trovava di servizio, raccolsero subito il disgraziato, ancora vivente, e che in sulle prime balbettò alcune parole, delle quali si potè constatare che non era genovese.

In seguito, interrogato sull'esser suo, il ferito passò in una assoluta taciturnità.

Per cura della stessa guardia, posto in una vettura, fu poi condotto all'ospedale di Pammatone.

Il proiettile che servì all'effettuazione del triste proposito si divise in quattro pezzi, uno dei quali fu estratto dalla schiena.

Ma la ferita è mortale e forse lo sciagurato avrà finito di spasimare la notte scorsa.

Egli è un tal Emilio Bonucci, di Massa-Carrara, domiciliato a Genova, commesso di commercio. Suo padre è consigliere presso la Corte d'appello di Macerata.

Nulla si sa delle cagioni che lo trassero al disperato proponimento.

Processo. — Togliamo dai giornali di Genova:

La causa Mariani, la cui sentenza come si sa, fu cassata dal tribunale supremo di guerra e marina, sedente in Roma, pei motivi addotti dall'avvocato Ernesto Vallè, è rimessa per la nuova trattativa al tribunale militare di Alessandria.

Questa avrà luogo il giorno 3 prossimo venturo ottobre.

Come fu detto altra volta, il Mariani è imputato di insubordinazione con vie di fatto verso superiore, caporale, commessa con premeditazione ed a scopo d'omicidio, coll'aggravante della recidiva in genere ed ispecie.

Il capitano Salvi. — Togliamo dalla *Patria* di Bologna:

Oggi (25) poco prima delle 5 pom., è giunto in Bologna, proveniente da Reggio Emilia, il sig. Salvi, il notissimo *sportsman* che si è proposto, per dimostrare la resistenza del cavallo italiano, di fare in dieci giorni il tragitto da Bergamo a Napoli, che è quanto dire la bellezza di oltre 100 chilometri il giorno.

Sebbene egli abbia viaggiato parecchio tempo colla pioggia, cavallo e cavaliere sono in eccellenti condizioni, ed il signor Salvi dimostra la più perfetta sicurezza di compiere il *tour de force* che si è proposto.

Domattina egli parte per la via di Loiano alla volta di Firenze, dove giungerà domani sera.

Arresto a Monaco. — Il *Journal de Monaco* annunzia che la polizia di quel Principato ha arrestato un certo Dede Remigio, muratore, originario di Fosdinovo (Italia), accusato d'assassinio. Il governo italiano ne ha chiesta l'estradizione.

BOLLETTINO BIBLIOGRAFICO

Dimostrazione rigorosa delle proprietà delle parallele, proposta dal capitano Ernesto Conti. — Stamperia Reale di Torino di G. B. Paravia.

Il mio nuovo pesatore meccanico. Ricerche e confronti di Attilio Capaccini. — Roma, tip. del Senato.

I magistrati negletti. Desideri e voti per una modificazione della legge sull'ordinamento giudiziario. — Napoli, tipografia del comm. Nobile.

Sulla competenza amministrativa di alcuni rami di opere pubbliche. Osservazioni e note dell'ingegnere del genio civile T. M. — Roma, stab. di G. Civelli.

Il principio d'autorità in Italia ed il partito conservatore. Considerazioni di Roberto Corniani — Torino Unione tipografica editrice.

ATTI UFFICIALI

La *Gazzetta Ufficiale* del 25 settembre contiene:

1. R. decreto 1° settembre che erige in corpo morale l'Opera pia istituita in Vicenza dalla defunta Anna Merlo.

2. Disposizioni nel personale dipendente dal ministero dell'interno.

La *Gazzetta ufficiale* del 26 settembre contiene:

1. R. decreto 30 agosto, che aggiunge una strada all'elenco delle provincia di Milano.

2. R. decreto 8 settembre, del seguente tenore:

Articolo unico. Le tasse delle corrispondenze dell'Italia pei luoghi fuori del Regno, dove sono stabiliti uffizi postali italiani, sono fissate come appresso:

Le lettere francate, 20 centesimi il porto di 15 grammi;

Le lettere non franche, 30 centesimi il porto di 15 grammi;

Cartoline semplici, 10 centesimi;

Cartoline con risposta pagata, 15 centesimi;

Le carte d'affari manoscritte, 20 centesimi il porto di 50 grammi;

I campioni di merci e le stampe, 2 centesimi il porto di 40 grammi;

Lettere, cartoline, carte d'affari manoscritte, campioni e stampe raccomandate, 30 centesimi, oltre la tassa di francatura rispettiva.

Il peso di un campione non deve eccedere i 300 grammi, e quello di un pacco di stampe i 2000 grammi.

Queste tasse saranno in vigore a cominciare dal 1° ottobre del 1878.

NOTIZIE ULTIME

La riconvocazione del Parlamento

Alcuni giornali cominciano ad annunziare data immaginaria per la ripresa dei lavori parlamentari, ed altri affermano che il ministero non ha ancora presa una decisione. Noi crediamo che i lavori parlamentari si riprenderanno fra il 15 o 20 novembre, come di consueto. Facciamo poi osservare ai giornali che parlano di *risoluzioni ministeriali* che, non essendovi stata proroga nè chiusura della sessione, non occorre alcun atto governativo per riconvocare le due Camere.

La fissazione del giorno e la riconvocazione spettano ai presidenti dei due rami del Parlamento, i quali pubblicheranno, a suo tempo, l'ordine del giorno della prima tornata del Senato e della Camera.

LA BANCA NAZIONALE

Alla notizia data ieri che la Banca Nazionale ha portato lo sconto delle cambiali al 4 per cento, dobbiamo aggiungere che anche l'interesse sulle anticipazioni è stato ridotto al saggio medesimo del 4. La Banca ha deliberato inoltre, per quelle provincie nelle quali è già autorizzata a ricevere depositi in conto corrente ad interesse, che il saggio dell'interesse stesso sia ridotto dal 2 1/2 al 2 per cento.

IL CORRISPONDENTE VIENNESE DEL *TEMPS*

Nel *Temps* del 25 troviamo una lettera del corrispondente austro-ungarico, colla quale conferma le dichiarazioni dell'onorevole Cairoli, e dice che le dichiarazioni da lui messe in bocca all'onor. Zanardelli gli furono fatte dal conte Monti, segretario particolare dell'on. ministro dell'interno.

Il corrispondente asserisce d'aver piuttosto attenuato che esagerato le dichiarazioni del presidente del Consiglio.

LA CRISI MUNICIPALE DI VENEZIA

La *Gazzetta di Venezia* del 25 scrive:

Oggi, presenti 37 consiglieri, ebbe luogo la seduta indetta per la elezione della nuova Giunta: L'assessore anziano, Nani, che teneva la presidenza, lesse dapprima le rinuncie dei senatori Giustinian, Giovanelli e Fornoni, e poscia quella collettiva degli altri membri della Giunta dimissionaria.

Si passava quindi alla votazione dei nuovi otto assessori; sette oltrepassarono e raggiunsero la maggioranza (19 voti) e per conseguenza riuscirono eletti a primo scrutinio, e sono:

Serego voti 33 — Tornielli 32 — Cattanei 31 — Combi 31 — Risso 27 — Würtz 23 — Malvezzi 10.

In una seconda votazione (votanti 38, maggioranza 20) per l'ottavo assessore effettivo ottennero i maggiori voti: Rosa 19 e Fascolato 15; ma non avendo nessuno dei due raggiunta la maggioranza, si dovette ad una votazione definitiva tra essi, e da questa risultava eletto Rosa con 20 voti, mentre Fascolato non ne raccoglieva che 12.

Procedevasi da ultimo alla nomina dei 4 assessori supplenti, e risultavano eletti Costantini, Leandro, Vivante e Todros.

— Ecco la lettera del conte Giustinian, che fu letta oggi in Consiglio:

« Onorevoli signori consiglieri,

« Innanzi tutto mi sento in debito di esprimervi quanto sia la mia gratitudine per la prova di fiducia della quale mi avete onorato colla votazione del giorno 14 corrente.

« Dopo il fatto dell'accettazione della mia rinuncia dalla carica di sindaco, trovandomi in posizione ancora più delicata verso il governo, dovetti riflettere se m'era possibile d'adempiere al mandato da voi ricevuto. Convinto che da quell'emergenza diverrebbero difficilissimi i rapporti miei col governo stesso, che quindi dalla mancanza di buon accordo ne potrebbero provenire danni al comune, sento il dovere di sacrificare la mia personale soddisfazione al bene del paese. Mi metterei anche in contraddizione con me stesso, avendo io costantemente disapprovata una troppo lunga provvisorietà nociva al buon andamento degli affari, se alla condizione attuale delle cose potessi accettare una nomina a sindaco.

« Debbo perciò con dispiacere rinunziare all'ufficio, che in modo per me tanto lusinghiero volete affidarmi.

« Accettate, vi prego, onorevoli colleghi, i sensi della mia più viva riconoscenza.

« Venezia, 21 settembre 1878.

« *Gio. Batt. Giustinian.* »

L'Inghilterra e l'Afganistan

Come può immaginarsi, la notizia dell'offesa recata alla missione inglese dall'emiro dell'Afganistan ha destata una penosissima impressione sull'Inghilterra. La *Pall Mall Gazette* crede che la Russia si troverà verso l'Afganistan all'incirca negli stessi rapporti come verso la Serbia; essa rimarrà nascosta, potendo divenire un'alleata utile in certe circostanze e pronta ad intervenire nel caso in cui la guerra rapidamente si dimostrasse sì dichiarasse contro il suo umile alleato.

« Questa politica, continua la *Pall Mall Gazette*, sembra promettere tali vantaggi alla Russia, che si può attendere con sicurezza ch'essa la adotterà. Una guerra coll'Afganistan deve costare all'Inghilterra considerevoli somme di denaro e probabilmente anche il sagrifizio di molte vittime. Essa dovrà richiamare l'attenzione del governo al più remoto Oriente e quindi esso dovrà rinunciare ad eseguire i suoi progetti nell'Asia minore. La Russia non ha nulla da perdere rimanendo inattiva mentre noi spiagiamo delle truppe verso il passo di Khyber. Supponendo che riduciamo tosto al dovere l'Emiro, essa deplorerà forse di aver abbattuto il frutto che non era ancora maturo, ma nello stesso tempo sarà convinta che la memoria d'una disfatta non renderà più amichevoli gli afgani verso l'Inghilterra. Se la guerra dura a lungo, essa avrà campo di riflettere che cosa deve fare, e l'opportunità forse di approfittare di qualche cosa che il capitolo dell'imprevisto può riserbarle. Gli afgani possono resistere accanitamente all'occupazione inglese al pari dei bosniaci all'occupazione austriaca. Essi possono continuare a darci imbarazzi anche dopo cessata la resistenza ufficiale dell'Emiro. In ogni modo un'invasione inglese nell'Afganistan darà agli agenti russi moltissime occasioni di accertarsi dell'amore dei nostri sudditi indiani, e specialmente dei principi semi-indipendenti, o di lavorare nel senso che vogliono. Una guerra coll'Afganistan non può a meno di produrre una grande agitazione nelle Indie. Dappertutto dove c'è malcontento od ambizione fra gl'indigeni, essi saranno stimolati dalla speranza d'un possibile disastro dell'esercito inglese. Non v'ha dunque quindi che la Russia si spinga più di quanto ha già fatto. Essa non ha da far altro che assistere impassibile alle conseguenze della sua politica.

« Queste sono ora le probabilità avvenire; allorchè si sarà adottata la decisione inevitabile ed il viceré si preparerà a dimostrare che non si può sfidare impunemente l'Inghilterra, e su queste probabilità il governo non ha quasi più alcuna influenza. È ormai cessata la sua facoltà di influire sugli avvenimenti; ed esso deve limitarsi a seguire, non tanto la politica che crede migliore, quanto la politica che l'emiro (con o senza il consiglio e l'aiuto della Russia) vorrà imporre. Insomma, è una quistione, a sciogliere la quale, essendo alquanto grave, noi siamo quasi impotenti. L'unica alternativa che ci si presenta è: se ci sottometteremo o no all'insulto inflittoci dall'emiro. Ma siccome la sottomissione significherebbe una rovinosa umiliazione, noi non abbiamo neppure la scelta. E come accadde ciò? In questo modo: allorchè cominciò la guerra russa, si avvertì lo czar da alcune potenze europee ch'egli non doveva fare delle conquiste in Europa. Ma l'Inghilterra lasciò libero lo czar di fare quelle conquiste che riteneva migliori in Asia. E, nel darci *la pace con onore*, il nostro governo lo incoraggiò a quelle conquiste, a quegli acquisti. Da quel momento, agli occhi dell'emiro, agli occhi di tutto l'Oriente, la Russia divenne l'arbitra delle sorti dell'Inghilterra. »

IL MONTENEGRO E LA PORTA

A Cettinje sono giunte da Costantinopoli notizie, secondo cui la Porta farà un altro tentativo per tranquillizzare gli albanesi e consigliare loro di accettare il nuovo ordine di cose creato dal Congresso di Berlino. Si tratterebbe contemporaneamente con Midhat e con Osman pascià per affidar loro una missione. A questo scopo, ad Uskub sarebbero concentrati 40 *tabors* delle migliori truppe, mentre da Scutari Dervisch pascià, con 20 *tabors*, si avanzerebbe verso Prigrend, Djakova ed Ipek. In seguito a queste notizie, a Cettinje si vuole attendere qualche giorno prima di prendere l'offensiva.

DISPACCI ELETTRICI
(AGENZIA STEFANI)

Semlino, 25. — Il principe di Serbia richiamò telegraficamente da Carlsbad il signor Ristic, incaricandolo di formare un nuovo gabinetto.

Vienna, 25. — Leggesi nella *Corrispondenza politica*:

« Le notizie di Costantinopoli fanno prevedere che, in seguito alla vivissima impressione prodotta in quella città dai recenti successi delle armi austriache nella Bosnia, il sultano darà fra breve l'ordine di firmare la Convenzione con l'Austria-Ungheria, abbandonando tutte le riserve fatte finora. »

Parigi, 25. — Stamane due sezioni del Congresso di geografia commerciale, sotto la presidenza del signor Brunialti, proposero di accettare come tipo il questionario della sezione geografica commerciale italiana e di domandare la cooperazione dei governi per formare Musei, secondo l'iniziativa del signor Telfener, membro della Società geografica di Roma.

L'assemblea generale del Congresso, sotto la presidenza del comm. Correnti, approvò ad unanimità le proposte, plaudendo all'iniziativa italiana. Approvò un'altra proposta di Brunialti di formare in ciascuna nazione un Comitato di patronato per gli emigranti, come quello esistente in Italia, e raccomandò la proposta del generale Turr, per la creazione di un Canale interoceanico nelle Americhe, al Comitato internazionale, presieduto da Lesseps, invocando il concorso dei governi per l'opera mondiale.

Londra, 26. — La maggior parte dei giornali si dichiara favorevole ad una pronta e vigorosa azione contro l'Afganistan, e crede che una semplice dimostrazione militare sia insufficiente.

Il *Times* dice che dobbiamo occupare due o tre punti importanti dell'Afganistan, prima che sopraggiunga l'inverno, e quindi continuare la guerra in primavera, qualora in questo frattempo l'Emiro non si mostri pentito dell'affronto fatto all'Inghilterra.

Il *Times* ha da Calcutta:

« Il comandante di Alimesjid, allorchè ricusò il passaggio alla missione inglese, disse al maggiore Cavagnari che, se non avesse per lui un sentimento personale di amicizia, lo ucciderebbe immediatamente.

« Credesi che la guerra sia inevitabile. »

ULTIMI DISPACCI

Torino, 26. — S. M. il Re partirà questa sera dopo le ore 9 per Monza.

Londra, 26. — Il *Daily Telegraph* dice che la smentita data da Pietroburgo che esista un accordo fra la Russia e l'Afganistan ha bisogno di essere più chiara e categorica, per ridurre al silenzio i giusti sospetti della nazione inglese. Il ritiro dell'agente russo da Cabul è necessario affinchè le relazioni amichevoli fra l'Inghilterra e la Russia siano conservate.

Vienna, 26 (Dispaccio ufficiale). — Una deputazione della città di Zwornik è giunta il 25 al quartier generale per annunziare la sottomissione della città.

Deputazioni giunte da Petrovac, Kulenvacuf e Bielai dichiarano pure di sottomettersi.

Il disarmo della città di Homatica è terminato; vi fu sequestrata una grande quantità di munizioni e di fucili.

BORSE DI COMMERCIO

ROMA	25	26
Rendita italiana 5 0/0	78 85	78 35
Imprestito piccoli pezzi	— —	— —
e stallonato	— —	— —
Obbl. Beni Eccles. 5 0/0	— —	— —
Municipio di Roma	— —	— —
Credito fond. S. Spirito	419 —	421 —
Certif. sul Tesoro 5 0/0	— —	— —
Detto emiss. 1860-64	— —	— —
Prestito romano Blount	— —	— —
Detto Rothschild	— —	— —
Detto Nazionale	— —	— —
Banca Nazionale	— —	— —
Banca Romana	— —	— —
Banca Nazion. Toscana	— —	— —
Banca Generale	445 50	446 50
Credito Mobiliare	— —	— —
Banca Austro-Italiana	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	— —
Obbligazioni dette 6 0/0	— —	— —
Strade ferrate romane	— —	— —
Obbligazioni dette	— —	— —
Strade ferr. meridionali	— —	— —
Buoni Merid. 6 0/0 (oro)	— —	— —
Società Romana miniere	— —	— —

BORSA DI ROMA

26 settembre 1878 (ore 2 pom.)

La Rendita si aggirava sull'80 50 fine mese e 80 60 fine prossimo, con transazioni limitatissime.

Nulla in Prestiti.

La Generali pagate 418 f. m.

Meglio tenute le Cartelle fondiarie del Banco S. Spirito 421 a 422.

In ripresa le Azioni del gaz 670 denaro, 675 lettera, ma senz'affari.

Aumentati i Cambi.

Francia 3 mesi 108 95.

Id. *chèques* 109 60.

Londra 3 mesi 27 41.

Oro 21 96.

(Ore 5 1/2 pom.)

Un po' più ferma la Rendita 80 55 per liquidazione, 80 85 fine prossimo.

FIRENZE	25	26
Rendita italiana 5 0/0	[illegible]	[illegible]
Napoleoni d'oro	21 88 c	21 89 c
Londra 3 mesi	27 35 c	27 35 c
Francia a vista	109 35 v	109 50 ch.
Imprestito Nazionale	— —	— —
Azioni Tabacchi	— —	817 — a
Az. Banca Naz.	2020 — fm	2035 — p
Strade ferr. meridionali	341 — a	341 — p
Obbligazioni dette	— —	— —
Banca Toscana	— —	— —
Credito mobiliare	667 — fm	667 —
Banca Generale	— —	— —
Operazioni	a 25	26
Ren. it. 5 0/0 god. 1° lug.	80 82 1/2 fm	80 85 fm

PARIGI (ore 3,10 pom.)	25	26
Rend. franc. 3 0/0 ammort.	80 12	80 20
» 3 »	76 25	76 30
» 5 0/0	113 85	113 85
Banca di Francia	— —	— —
Rendita italiana 5 0/0	73 20	73 45
» » 5 0/0	— —	— —
Ferr. lombardo-venete	163 —	160 —
Obblig. Regia tabacchi	— —	— —
Obblig. ferr. V. E. 1863	247 —	247 —
Ferrovie romane, azioni	74 —	74 —
Obbligazioni lombarde	244 —	244 —
Obbligazioni romane	264 —	265 —
Londra a vista	25 29 1/2	25 30
Cambio sull'Italia	8 7/8	8 7/8
Consolidato inglese	94 7/8	94 3/4

VIENNA	24	25
Mobiliare	233 30	234 —
Lombarde	71 50	71 25
Banca Anglo-Austriaca	99 75	102 —
Austriache	— —	259 25
Banca Nazionale	793 —	790 —
Napoleoni d'oro	9 35 1/2	9 34
Argento	100 10	100 —
Cambio su Parigi	46 60	46 35
Cambio su Londra	116 90	116 80
Rendita Austriaca	62 60	62 65
» » in carta	60 97	61 15
Union-Bank	68 —	68 50
Rendita austr. [illegible]	71 50	71 70

BERLINO	24	25
Mobiliare	403 50	406 —
Austriache	443 50	447 —
Lombarde	125 —	124 50
Cambio su Londra	20 26 1/8	20 26 1/8
Rendita italiana	72 90	73 30

LONDRA	24	25
Cons. inglese	94 7/8 a — —	94 3/4 a 94 7/8
Rendita ital.	72 1/2 a 72 5/8	73 3/8 a — —
Spagnuolo	14 1/4 a — —	14 1/4 a — —
Turco	12 7/16 a 12 9/16	12 1/2 a 12 5/8
Egiz. unno	56 7/8 a — —	56 1/8 a 56 3/8
Ottomano (71)	53 5/8 a — —	53 3/4 a — —

GIACOMO DINA, *Direttore.*
ROMBALDO GIOVANNI, *Gerente.*

GIORNALI ESTERI
FRANCESI E TEDESCHI

da rimettersi in seconda lettura 24 ore dopo l'arrivo e alla metà di prezzo, franchi di porto.

Coloro che desiderassero abbonarsi si dirigano all'Amministrazione dell'Opinione

INSERZIONI A PAGAMENTO

in quarta pagina Centesimi **30** la linea di 7 punti — in terza pagina dopo la firma del gerente Lire **una** e Cent. **25** la linea o spazio di linea di 8 punti. — Indirizzarsi esclusivamente alla Ditta A. MANZONI e C.ª in *Roma*, Via di Pietra, N. 90 — *Milano*, Via della Sala, N. 14 — *Parigi*, Rue du Faubourg Saint-Denis, N. 65.

AVVISO

Per le inserzioni in **3 a e 4 a** pag. di avvisi, comunicati, necrologie, reclami, ecc., nei giornali politici di Milano:

Pungolo — Lombardia
Corriere della sera — Ragione
Osservatore Cattolico

nei giornali scientifici:

Gazzetta Medica Italiana
Rivista di Medicina, Chirurgia, Terapeutica
Giornale Italiano delle Malattie Veneree e della Pelle
Annali di Chimica applicata alla Medicina
Annali Universali di Medicina e Chirurgia
Igea — Medico di Casa

e nei giornali politici di Roma

L'Opinione
L'Italia Militare

rivolgersi direttamente agli appaltatori **A. Manzoni e C.ª** (Ufficio Centrale d'annunzi, Roma, via di Pietra, 90 e 91 e via de' Burrò, 154, 155 e 156 - Milano, via della Sala, 14), avvertendo che nessuno, all'infuori dei loro commessi d'ufficio già conosciuti, ha un mandato qualunque per stabilire contratti d'annunzi nei giornali suunominati.

La Ditta **A. Manzoni e C.ª** non risponde delle omissioni e ritardi che possano accadere da commissioni pervenute indirettamente. La Ditta **A. Manzoni e C.ª** poi si assume l'incarico di inserire avvisi nei giornali delle altre città d'Italia a prezzi al disotto della tariffa, e ciò in seguito a speciali accordi fatti colle diverse Amministrazioni.

Per avvisi ripetuti in molti giornali sconti eccezionali.

SAPONE AL FIELE

Unico e sicuro mezzo per levare qualunque macchia. Specialità per le stoffe in seta ed altre senza alterarne il colore. — Il pezzo centesimi **40**.

Deposito **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16. In Roma presso la succursale A. Manzoni e Comp., via di Pietra, 90 e 91 e via del Burrò 154-55-56.

VINO di CHASSAING

Digestioni artificiali — VINO di CHASSAING alla pepsine e diastase. Agenti naturali e indispensabili della digestione. 20 anni di successo contro le digestioni difficili e incomplete, mali di stomaco, dispepsia, gastralgie, perdita dell'appetito e delle forze, dimagramento, consunzione, convalescenze lente, vomiti...

Parigi, 6, Avenue Victoria.

Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C. via Sala, 16, Milano. In Roma presso la succursale A. Manzoni e C., via di Pietra 90 e 91, e via de'Burrò 154-55-56.

GAZZETTA DEI PRESTITI

Monitore Ufficiale delle estrazioni

ANNO X.

È il Giornale finanziario più completo, e più importante d'Italia. Le sue informazioni, e i suoi giudizii sono da tutti riconosciuti i soli, disinteressati e ispirati al più retto senso di vera moralità e indipendenza.

Abbonamento annuo Italia L. 7. —
» Estero » 10. —

Milano Via S.ta Radegonda, 10.

La Vulnérine

GUARISCE TUTTE LE FERITE

le contusioni, le abbruciature, le morsicature, le rotture, le piaghe recenti od antiche senza recidiva, le ulceri varicose ed altre, e fa scomparire inoltre il cattivo odore.

Arresta le emorragie, neutralizza le punture degli insetti velenosi, delle mosche dannose, delle api, vespe, zanzare, ragni, scorpioni e simili.

Questo vero tesoro della madre di famiglia e dei capi di stabilimenti, basato sulle scoperte della scienza e della pratica, è composto dai signori *MAUREL*, padre e figlio, dottori della Facoltà di Parigi, professori di Chimica e d'Igiene, farmacisti di prima classe e antichi preparatori al Museo durante i corsi scientifici del celebre Vauquelin.

Boccetta L. 2 75.

Vendita all'ingrosso presso *Philippe e C.*, 21, rue d'Enghien a Parigi — Deposito in Milano presso *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16 angolo di via S. Paolo — In Roma presso la Succursale *A. Manzoni e C.*, via di Pietra, 90 e 91, e via de' Burrò, 154-55-56.

Dietro rimessa di vaglia postale si spedisce in ogni parte d'Italia ove avi stazione ferroviaria.

YDROCERASINE

Moderatore della Traspirazione

Quest'acqua da Toeletta igienica fa scomparire istantaneamente gli odori più o meno forti della traspirazione.

Essa è preziosa perchè dà sodezza e tonicità agli organi della pelle, della quale conserva la flessibilità, unitamente a quella latente traspirazione che è necessaria alla salute.

Essa ha la proprietà incontestabile di modificarla e di regolarizzarla, di distruggere il suo cattivo odore, di permettere lunghe marcie, di rendere meno sensibile il freddo ai piedi e preservarli dai pedignoni.

Preziosa soprattutto per la toeletta delicata e giornaliera delle dame, tonifica, rinfresca e rafferma gli organi, calmandone il prurito.

Lire 4 il flacone.

Vendita all'ingrosso presso *Philippe e C.* rue d'Enghien a Parigi.

Deposito a Milano da *A. Manzoni e C.* via della Sala, n. 16, angolo di via S. Paolo.

In Roma presso la Succursale *A. Manzoni e C.*, via di Pietra, 90 e 91, via de' Burrò 154, 155, 156.

Spedizione in ogni paese contro rimessa di vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

FEBBRI, LANGUORI, MANCANZA D'APPETITO

si prevengono e guariscono col *Vino alla China*, che si ottiene da sè al momento col **Kina F. Carlea** *concentrato*, adottato in Francia. - *Esigere le 6 medaglie e il suo nome.* - Flacone L. **1. 50**

Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C., Milano, via Sala, num. 16.

Vendita in Roma alla farmacia Reale Garneri.

LA SORDITA'

E GUARIBILE COLLE

GOCCIE DI TORNEBULL

infallibili per la sordità

Dove non manca parte alcuna all'apparecchio uditorio, mediante l'uso delle **Goccie di Tornebull** si guarisce in *poco tempo ed infallibilmente* ogni *sordità si congenita che acquisita.*

Flacone lire 2

Agenti generali per l'Italia A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano. In Roma presso la Succursale A. Manzoni e C. Via di Pietra, 90 e 91 e Via de' Burrò, 154-55-56.

Spedizione in ogni paese d'Italia contro vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

BISCOTTINI

DI NOVARA

Scatola da 3 dozzine Lire 2 — e da 4 dozzine L. 2 75

Deposito e vendita presso A. MANZONI e C., via Sala, 16, Milano. In Roma presso la succursale A. MANZONI e C., via di Pietra 90, 91 via del Burrò 154-55-56. — Contro vaglia postale si fanno spedizioni in qualsiasi paese ove siavi stazione ferroviaria.

Guarigione dei denti cariati

Cura del Dott. DELABARRE di Parigi

CEMENTO DI GUTTA PERCA: per otturare da sè stessi e con poca spesa i denti cariati. Scatola L. 2 25
LIQUORE CLOROFENICO: col quale si arresta all'istante il dolore dei denti il più violento. Flacone » 2 25
MISTURA ESSICCATIVA: che arresta la carie avanti di piombare i denti . . . . » 2 75

Istruzione esplicativa s'invia franca — PARIGI: Deposito Centrale DELABARRE, 4, Rue Montmartre. — Onde evitare le falsificazioni, indirizzarsi al nostro speciale depositario A. MANZONI e C., via della Sala, 10. — In Roma presso la Succursale A. MANZONI e C., via di Pietra, 91, e via de' Burrò, 154-55-56. Verso rimessa di Vaglia postale s'inviano i detti prodotti in ogni parte d'Italia.

CITRATO DI MAGNESIA GRANULARE

EFFERVESCENTE NAZIONALE

DODICI ANNI DI VERO SUCCESSO

MARCA DI FDG FABBRICA

L'esperienza ha dimostrato essere questo nuovo prodotto superiore all'inglese ed a qualunque altro che trovasi in commercio, sia per la sua inalterabilità, solubilità, effervescenza, grato sapore, che per la sua efficacia medicamentosa tanto ricercata dai signori medici. Vendesi dai principali farmacisti e negozianti di droghe d'Italia in flaconi da grammi 250 a L. **2 50**, e da grammi 150 a L. **1 50**. Guardarsi dalle contraffazioni. — Esigere sul flacone e sull'etichetta questa nostra marca di fabbrica. Dietro vaglia si spedisce in ogni paese.

Deposito generale presso i preparatori F. **Dalla Guda**, *Milano Ponte Vetero*, 30

IGIENE E SALUTE

PROFUMERIA PREZIOSA

A BASE DI CATRAME DI NORVEGIA

Contro tutte le affezioni della pelle: *Efelidi, Pruriti, Serpiggini, Macchie, Rossori* e per impedire la caduta dei capelli.

Acqua Preziosa al Catrame di Norvegia per la toeletta	flac.	L. **2 50**
Goccie Preziose al Catrame di Norvegia per conservare i denti	»	» **2 50**
Pomata Preziosa al Catrame di Norvegia per impedire la caduta dei capelli	vaso	» **4** —
Sapone Prezioso al Catrame di Norvegia, indicato contro tutte le affezioni della pelle	pacco	» **3** —
Bagno Aromatico al Catrame di Norvegia, tonico, fortificante, astringente	flac.	» **2** —

Inventata da BLEUZE-NADANCOURT, *Profumiere*.

Paris, 64, *rue Reaumur*, 64, *Paris*.

Deposito e vendita all'ingrosso e al dettaglio da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via San Paolo, *Milano*. In *Roma* presso la succursale A. Manzoni e C. via di Pietra 90 91 e via de' Burrò 154-55-56. Si spediscono tutti i suddetti prodotti in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria verso rimessa anticipata di vaglia postale.

ANGELIN DESNOIX e C.ie, FARMACISTI

27 Rue Vieille du Temple, Paris.

L'EUFORBIO

Sparadrappo rubefacente rivulsivo contro le irritazioni del petto e della gola, le tossi, i reumi, la bronchite, la tosse ferina, la laringite acuta o cronica, i dolori reumatici, la lombaggine, la sciatica, ecc. — Si trova da tutti i Farmacisti.

Vendita in Milano da A. MANZONI e C., Vendita in ROMA nelle farmacie Sinimberghi, Garneri e Marchetti, Selvaggiani.

ACQUA CHARTRAINE

PERFEZIONATA

della signorina VIRGINIA BINET

via Serpente, 2, a Chartres (Eure-et-Loire)

BREVETTATA IN FRANCIA ED ALL'ESTERO

Quest'acqua d'un odore aggradevole è superiore alla Benzina ed alle altre essenze per sgrassare e levare le macchie sulla seta, il merletto, il velluto, la stoffa, il feltro, i guanti di stoffa e di pelle, le pitture ad olio ed i mobili inverniciati. Impiegata per la toilette, fa scomparire le gomme ed i rossori prodotti dal rasoio. — Flacone franchi **1 80**; mezzo flacone franchi **1**.

Deposito e vendita per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Sala, N. 16, Milano. In Roma presso la succursale A. MANZONI e C., via di Pietra 90 e 91 e via de'Burrò 154-55-56.

Premio nazionale 16,600 fr. — Grande medaglia d'oro

QUINA LAROCHE

ELIXIR VINOSO

Febbrifugo, Aperitivo.

Questo Elixir vinoso, contiene la **totalità** dei principi delle 3 chinachina. Efficacissimo contro *febbre intermittente, terzana, perniciosa, mancanza di forze, anemia, ecc.*

QUINA LAROCHE

FERRUGINOSO

Contro la povertà di sangue, conseguenze di parto, clorosi, fanciulli deboli, convalescenze, etc.

(ESIGERE LA FIRMA)

Laroche

PARIS, 22, rue Drouot.

Milano: **A. MANZONI & C.**

Vendita in Roma nelle farmacie Gualtiero Marignani, Berretti, Domenico Donati, Pietro Corsi.

DELLETREZ

FABBRICA Avenue de Neuilly — NEUILLY

DELLETREZ PARIS 54 e 55, rue Richer

Profumeria all'Opopanax.

Estratto d'od. all'*Opopanax*	flac.	L. 2 50
Acqua di toel. all'*Opopanax*	»	» 2 50
Sapone . . all'*Opopanax*	pac.	» 2 —
Pomata . . all'*Opopanax*	vaso	» 3 50
Olio sopraffino all'*Opopanax*	flac.	» 2 —
Cosmetico . all'*Opopanax*	cad.	» 1 75
Polvere di riso all'*Opopanax*	scat.	» 2 —
Cold Cream all'*Opopanax*	»	» 3 —

Articoli raccomandati

LATTE DI CACAO che rende e conserva alla pelle il vellutato e la freschezza naturale. La sua azione è efficace contro le macchie di sole e di rossore, esso annichila il cattivo effetto prodotto dall'impiego del belletto.
Flacone L. 2 50.

MEDAGLIA a tutte le ESPOSIZIONI

POMATA ANTIPELLICOLARE per arrestare la caduta dei capelli	vaso	L. 3 50
Scatole guernite di profumeria assortita per regalo	cad.	» 20 —
COSMETICO alla fragola per le labbra, in scat. d'avorio	cad.	» 2 50
ELIXIR dentifricio	flac.	» 3 —
POLVERE dentifricia	scat.	» 2 —
COLD CREAM alla rosa		» 2 —
COLD CREAM alla glicerina		» 2 50
CREMA DI GIGLIO per addolcire e bianchire la pelle	vaso	» 2 —
SAPONI sopraffini alla glicerina, al latte di cacao, bouquets dei campi, ecc.	pac.	» 2 —
CREMA AL SUCCO D'ANANAS per la pelle	vaso	» 3 —

Vendita in Milano da A. Manzoni e C., Via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo. In Roma, presso la succursale A. Manzoni e C., via di Pietra N. 90 e 91, e via de' Burrò, 154-55-56.
Spedizioni in tutta Italia contro assegno e per vaglia postale anticipato.

ANTICA FABBRICA
DI

ACQUA di CEDRO

fabbricata in Limone sul lago di Garda

UNICA PREMIATA

nelle Esposizioni di Brescia, Firenze e Londra

del chimico **Luigi Patuzzi**

Giova mirabilmente nelle affezioni nervose, dissipa gli insulti ipocondriaci, rianima la circolazione ritardata nei deliquii, facilita la digestione, è correttivo nelle flatulenze, impedisce e toglie gastriche saburre, concilia ilarità e immediato sollievo nelle vertigini, calma la palpitazione di cuore e preserva dal mal di mare; riesce al palato graditissimo e saluberrimo liquore.

Si usa a piccoli cucchiai sola, o diluita nell'acqua, o nel caffè, e non diversifica l'Acqua di Cedro medicinale dalla dolcificata che dall'essere questa più amabile al gusto per la maggiore sostanza zuccherina contenuta.

L. 1 50 la bottiglia. All'ingrosso sconto da convenirsi.

Esclusivo deposito e vendita per Roma e provincia presso A. Manzoni e C. Piazza di Pietra, 90, Roma.

PASTA DI CORALLITE

PER PRESERVARE I DENTI SANI

di M. Gabriel, dentista a Londra

Preserva i denti e li rende bianchi, rafforza le gengive e purifica il fiato. Impedisce che il tartaro si formi, e se è già formato lo scaccia. Le qualità purificative di questa **Pasta Corallite** sono preziose perchè ritardano la caduta dei denti e neutralizzano l'odore aggradevole che è cagionato dai denti guasti: dà poi alla bocca una particolare freschezza e senza recar danno allo smalto dei denti, li rende bianchi pari all'avorio. — Scatola di porcellana, L. **2 50**.

Deposito generale per l'Italia da A. MANZONI e C., via della Scala, N. 16, angolo di via S. Paolo, Milano. In Roma presso la succursale A. Manzoni e C., via di Pietra 90 e 91 e via de'Burrò 154-55-56. Dietro rimessa di vaglia postale anticipato si spedisce in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

MEDAGLIE ALLE ESPOSIZIONI DI VIENNA E FILADELFIA

CLORALIO PERLATO LIMOUSIN

Farmacista di 1ª Classe, rue Blanche, 2 bis, Parigi.

L' Idrato di Cloralio in capsule confettate del Signor Limousin di Parigi procura la quiete, il sonno ed *è infallibile contro il male di mare.* Questo eccellente ritrovato non ha l' inconveniente del spiacevole gusto e constringimento di gola che indubitabilmente lascia il **Cloralio idrato** lorchè in soluzione e in sirappo.

Deposito generale per l'Italia: **A. MANZONI e C.**, via Sala, 16, MILANO

Vendita in Roma nelle farmacie Reale Garneri, via del Gambaro, Marchetti Selvaggiani, Via Angelo Custode e far. Scellingo, Corso 145.

Biberone o Poppatoio

TOURSOY

per l'allattamento dei bambini la cui nutrice sia priva o scarsa di latte; con scatola a due spazzettini, **L. 2 25**.

Biberone Mathers

con uno spazzettino **L. 2**.

Tiralatte

artificiale per estrarre il latte alle nutrici che ne sono troppo provviste e per quelle che cessano di allattare.

Lire 2 50 cadauno.

Tiralatte

A SERBATOIO

per l'uso come quello qui di fianco qualche volta preferito dai medici.

Lire 1 50.

Tiralatte americano — **Tiralatte Mathers**

L. 5 cadauno — Con tubo aspiratorio **L. 2 50** cad.

Deposito e vendita da A. MANZONI e C., via della Sala, 16, in Milano. In Roma presso la Succursale A. MANZONI e C., Via di Pietra, num. 90, 91 e Via de' Burrò, 154-55 e 156, che ne fa spedizione in ogni parte d'Italia contro rimessa di vaglia postale anticipato.

LA VELOUTINE

è una polvere di Riso speciale
preparata con Bismuto
per conseguenza
di un'azione salutare sulla pelle.
Essa è aderente ed invisibile
e dà altresì una tinta,
una freschezza ed una bellezza naturale
CH. FAY, inventore, 9, rue de la Paix, Paris.

Scatola con piumino, L. **5** — Scatola semplice, L. **4**.

Deposito presso A. MANZONI e C., via della Sala, 16, angolo di via S. Paolo, Milano. In Roma presso la succursale A. MANZONI e C. via di Pietra, 90, 91 e via del Burrò, 154-55-56. Dietro rimessa di vaglia postale si spedisce in provincia ove siavi staz. ferroviaria. (30)

PERI DI GOMMA ELASTICA

VERDI O BIANCHI

per uso di clistere ed iniezione vaginale: utilissimi principalmente pei bambini. Ve ne sono della contenenza di mezz'oncia d'acqua fino a otto oncie, e costano da L. 1 5 a L. 6 cadauno. La doppia cannula vaginale di gomma L. 1.

Deposito e vendita all'ingrosso e in dettaglio in Milano da *A. Manzoni e C.*, via della Sala, 16, angolo S. Paolo. In Roma presso la Succursale *A. Manzoni e C.*, via di Pietra numero 90 e 91 e via de' Burrò numeri 154-55-56.

ACQUE MINERALI

SEMPRE FRESCHE — VERE DI SORGENTE

DELLE FONTI

Abano nel Veneto	**Pejo** nel Trentino
Arpad in Ungheria	**Pulnaera** in Boemia
Carlsbader in Germania	**Rabbi** nel Trentino
Castrocaro nelle Romagne	**Raineriana** nel Veneto
Catullo nel Veneto	**Recoaro** nel Veneto
Courmayeur in Piemonte	**Roncegno** nel Trentino
Challes in Savoja	**Sales** in Piemonte
Eaux Bonnes in Francia	**Santa Caterina** in Valtellina
Eger in Germania	**San Maurizio** in Svizzera
Ems in Germania	**San Galmier** in Francia
Fried-richshaller in Germania	**Sant'Omobono** Bergamasco
Fratta nelle Romagne	**San Pellegrino** Bergamasco
Gleichenberg in Stiria	**Schwalbach** in Germania
Hunjadi Janos in Ungheria	**Sedlitz** in Boemia
Kissingen Rorazzi in Germania	**Selter** in Germania
Levico nel Trentino	**Saxon** in Svizzera
Loreto nelle Romagne	**Tarasp** in Svizzera
La Bauche in Savoja	**Tartavalle** in Lombardia
Marienbad in Germania	**Tettuccio** Romagnolo
Marcoles in Francia	**Valdagno** Veneto
Montecatini in Toscana	**Vals** in Francia
Monte Alfeo presso Voghera	**Vichy** in Francia
Orezza in Corsica	**Wildungen** in Germania

Deposito e vendita A. MANZONI e C., via della Sala, 16, Milano, - In Roma presso la Succursale A. Manzoni e C. Via di Pietra, 90 e 91 e via de' Burrò, 154-55-56, che contro vaglia postale ne fa spedizione in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

VESCICHE DA GHIACCIO

IMPERMEABILI

Vesciche di gomma del N.	5	L. 2 — cad.	**Vesciche** per gli occhi	» 1 75 »
» » »	6	» 2 50 »	» di tela gommata con turacciolo » 1	» 3 — »
» » »	7	» 3 — »	» » » 2	» 4 — »
» » »	8	» 3 25 »	» » » 3	» 5 — »
» » »	9	» 3 50 »	» » » 4	» 6 — »
» » »	10	» 4 — »	» in carta perg. a » 1	» 1 — »
» » »	11	» 4 25 »	» » » 2	» 1 50 »
» » »	12	» 5 — »	» » » 3	» 2 — »
» » »	13	» 5 75 »		
» per lo stomaco ass.		» 1 75 »	**Serravesciche** di legno	L. 1 50 »

Le suddette vesciche sono tutte utilissime per applicare il ghiaccio agli ammalati tanto sulla testa che sulle altre parti del corpo. I medici le prescrivono sempre perchè molto comode ed igieniche, da preferirsi agli altri mezzi fino ad ora usati.

Vendonsi presso A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16. — In Roma presso la Succursale A. MANZONI e C., via di Pietra 90, 91 e via de' Burrò 154-55-56.

Cerotto all'Arnica di Young per i calli e gli indurimenti. Questo cerotto è il migliore ritrovato per diminuire il dolore dei calli e farli sparire. Marca di fabbrica H. Y. Chiedete il cerotto inglese Young. Deposito in Roma presso la Ditta A. MANZONI e C. piazza di Pietra N. 90.

PARISINE

Acqua di bellezza per la capigliatura

Impedisce la caduta e l'imbianchimento dei capelli e rende a quelli già incanutiti il loro colore naturale senza tingerli.

Fr. 6 il flacone.

ALTHÆINE

Cold Cream del dott. *Seguin.*

Imbianchisce e raddolcisce la pelle e gli impartisce una flessibilità ed un velluto incomparabile. — **Fr. 6** il flacone.

Parfumerie Parisienne, rue de Rivoli, 76, Parigi. — Deposito in Italia da **A. Manzoni e C.** via della Sala, 16, Milano. In Roma presso la succursale **A. Manzoni e C.** via di Pietra 90 e via del Burrò 155-156.

UNA CASA SPAGNUOLA

stabilita a Valencia e a Barcellona desidera agenti in tutte le città di qualche importanza.

Indirizzarsi con buone referenze ai signori **Vinnes e C. a Valencia** (Spagna)

BAVARETTI

impermeabili igienici in tela gommata a colori variati per bambini da L. **1 50** caduno.

Vendonsi in Milano da A. MANZONI e C., via della Sala N. 16, angolo di via S. Paolo. — Spedizione in ogni paese contro rimesse di vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria. In Roma presso la succursale A. MANZONI e C., Via di di Pietra, 90, e 91, Via del Burrò, 154-55-56.

Tip. dell' OPINIONE

MASSIMO BUON PREZZO

CALZE PER VENE VARICOSE

compulsive, elastiche

FABBRICA INGLESE - QUALITÀ SOPRAFFINA

CALZE intiere con ginocchiera e cosciale dal N.	1 all'8	L. 14 — cad.
» » ginocchiera	» 1	8	» 10 — »
» sotto il ginocchio	» 1	8	» 5 50 »
POLPACCI con cosciale	» 1	8	» 13 — »
» e ginocchiera	» 1	8	» 10 — »
» semplici	» 1	8	» 5 — »
COSCIALI	» 1	8	» 5 — »
GINOCCHIERE	» 1	8	» 4 — »
» con cosciale	» 1	8	» 8 — »

Tutti i suddetti articoli aumentano il costo dopo il numero otto di centesimi 50 cadaun numero.

Deposito da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16, Milano. In Roma presso la succursale **A. Manzoni e C.**, Via di Pietra, 90 e 91 e via de'Burrò 154-55-56 che contro vaglia postale ne fa spedizioni in ogni parte d'Italia ove siavi stazione ferroviaria.

STRUMENTI MISURATORI

DELLA

DENSITA' DEI LIQUIDI

Alcoolometro di Gay Lussac	con scatola	L. 2 —
Areometro di Cartier	»	» 1 50
Pesa Aceto	»	» 2 —
» **Acidi** concentrati	»	» 2 —
» **Acidi** semplici	»	» 1 75
» **Alcool** e Liquori	»	» 1 50
» **Etere**	»	» 3 —
» **Mosto**	»	» 2 —
» **Sali**	»	» 2 —
» **Sciroppi**	»	» 1 50
» **Vino**	»	» 2 —

Vendonsi da **A. Manzoni e C.**, via della Sala, N. 16, angolo di via San Paolo, Milano. In Roma presso la succursale A. MANZONI e C., via di Pietra 90-91 e via de'Burrò 154-55-56. — Spediz. in ogni paese contro rimessa di vaglia postale ove siavi stazione ferroviaria.

ELIXIR ANTIREUMATICO

di SARRAZIN MICHEL di AIX (Provence)

Guarigione sicura e pronta dei reumatismi acuti e cronici, gotta, lombaggine, sciatica, emicranie, ecc. — **12** franchi il flacone.

10 giorni di cura, un flacon basta ordinariamente.

Deposito generale da A. MANZONI e C., Milano, via della Sala, N. 16, angolo di via S. Paolo; in Roma presso la succursale A. MANZONI e C. via di Pietra, N. 90 e 91 via de'Burrò 154-55-56.

Si spedisce in ogni paese d'Italia ove siavi stazione ferroviaria, dietro rimessa anticipata di vaglia postale.